

3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007	pagina 1/8
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 26 settembre 2007, prot. n. 14493, tit. II/cl. 3/fasc. 13, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Enzo Siviero** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof. **Luciano Vettoreto** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Pierluigi Sacco** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale / *entra alle ore 11,00*
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Paolo Morachiello** mandatario del rettore
 prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore

Hanno giustificato la loro assenza:

sig.ra **Valentina Gobbi** rappresentante degli studenti
 sig. **Alessandro Salvati** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
 sig. **Stefano Miazzi** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,25.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 4 luglio 2007
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Presentazione terza conferenza sulla ri-organizzazione
- 5 Decreto Ministeriale 3 luglio 2007, n. 362: programmazione delle università per il triennio 2007/2009
- 6 Attuazione delle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e la progettazione dei percorsi formativi di primo e secondo livello, criteri per la predisposizione del documento programmatico delle facoltà
- 7 Didattica e formazione:
 - a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali - marketing, azienda e progetti: protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina);
 - b) area dei servizi alla didattica: convenzione di co-tutela di tesi di dottorato tra l'università luav di Venezia e le università australiane Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University;
 - c) dipartimento di urbanistica: master interateneo di secondo livello in "Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale" - anno accademico 2007/2008: rinnovo;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007	pagina 2/8
---	------------

d) convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione del master di primo livello in design medicale a.a. 2007/2008

8 Ricerca:

- a)** modalità di controllo e valutazione dell'attività svolta dai titolari di assegno di ricerca
- b)** dipartimenti delle arti e del disegno industriale e costruzione dell'architettura: parere ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca sulla verifica dell'attività di ricerca svolta dagli assegnati

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

- a)** opzione di afferenza ai dipartimenti

10 Convenzioni:

- a)** protocollo di intesa con ANCE Veneto, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, Ordine degli Ingegneri della Provincia di per la realizzazione del "Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali";
- b)** protocollo d'intesa con la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per il coordinamento delle azioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea;
- c)** facoltà di pianificazione del territorio: convenzioni quadro e attuativa con la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Comune di Foza per la realizzazione di programmi di formazione e ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente: rinnovo;
- d)** convenzione con "luav studi&progetti – ISP srl" per l'affidamento dell'incarico per la realizzazione degli interventi di recupero della ex-caserma Manin;
- e)** dipartimento di urbanistica: convenzione con l'Azienda ULSS 20 di Verona – Dipartimento di Prevenzione per l'individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva;
- f)** dipartimento di urbanistica: contratto per la costituzione del "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti"

11 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

Il presidente comunica al senato accademico che:

- in riferimento alla convenzione già approvata degli organi di ateneo e stipulata nel 2006 tra luav e Rivaverde s.r.l., Rem s.r.l., Italcasa di Dalla Montà Anna, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Le linee guida per la stesura del Regolamento edilizio sostenibile comunale come strumento di promozione dell'attività programmatoria, pianificatoria ed edilizia e di miglioramento ambientale: il caso studio della Provincia di Rovigo", le ditte Rem s.r.l, Italcasa, Baumec s.r.l. e Mondial Costruzioni s.r.l. hanno comunicato l'intenzione di ritirarsi dalla convenzione e che subentrerà la ditta Rivaverde s.r.l. per la copertura delle loro quote, pari a complessivi € 90.000,00;

- con decreto rettorale 28 giugno 2007 n. 678 sono stati nominati dirigenti per la sicurezza luav:

- i presidi delle facoltà;
- i direttori dei dipartimenti;
- i direttori dei centri dei servizi interdipartimentali;
- il direttore dei servizi bibliografici e documentali;
- il direttore del laboratorio di scienza delle costruzioni;
- i responsabili delle aree tecniche e amministrative;
- il direttore amministrativo.

E' stato altresì nominato responsabile del servizio prevenzione e protezione l'arch. Gianni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007</p>	<p>pagina 3/8</p>
---	-------------------

Nadalon;

- con decreto rettorale 18 giugno 2007 n. 704 è stato emanato il regolamento sul conferimento di incarichi esterni a professori e ricercatori universitari a tempo pieno e sulla richiesta di autorizzazione per l'assegnazione di incarichi di insegnamento a professori e ricercatori di altri atenei;

- con decreto rettorale 25 luglio 2007 n. 753 è stato nominato il prof. Domenico Patassini preside della facoltà di pianificazione del territorio dell'Università luav di Venezia per il triennio 2007/2010;

- con decreto rettorale 3 settembre 2007 n. 839 è stato nominato il prof. Agostino De Rosa responsabile scientifico del centro di servizi interdipartimentali archivio progetti;

- nella seduta del 18 luglio 2007 il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura ha approvato l'attivazione di un nuovo assegno di ricerca annuale (rinnovabile) dal titolo "La duttilità di elementi strutturali realizzati con calcestruzzi auto-compattanti" settore scientifico disciplinare ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni", responsabile prof. Roberto Di Marco. La copertura del suddetto assegno di ricerca trova copertura sui fondi della ricerca co-finanziata Cofin 06, biennio 2007/2008;

- il dipartimento di pianificazione, così come previsto dall'art. 4 del "regolamento interno in materia di dottorato di ricerca", ha aderito in qualità di sede consorziata ai seguenti corsi di dottorato:

"Istituzioni Mercati e Tutele" XXIII ciclo a.a. 2007/2008 – sede amministrativa Università degli studi di Bologna, del cui collegio fa parte il prof. Marco Dugato;

"Ingegneria Geomatica e dei Trasporti" della scuola di dottorato in Ingegneria Civile ed Architettura, XXIII ciclo a.a. 2007/2008 – sede amministrativa Università di Bologna, del cui collegio fa parte la prof.ssa Alberta Bianchin.

L'adesione ai sopraelencati corsi di dottorato non comporta oneri finanziari per l'ateneo ad eccezione della messa a disposizione, in qualità di sede consorziata, del personale, delle attrezzature didattiche, scientifiche, bibliografiche e di ricerca ed in particolare delle strutture e dei mezzi del dipartimento di pianificazione.

Il **presidente** considerata la connessione degli argomenti previsti ai punti 5 e 6 all'ordine del giorno, propone di discuterli congiuntamente e di modificare l'ordine del giorno conseguentemente, attribuendo al punto 5 la seguente titolazione: "Decreto Ministeriale 3 luglio 2007, n. 362: programmazione delle università per il triennio 2007/2009; attuazione delle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e la progettazione dei percorsi formativi di primo e secondo livello, criteri per la predisposizione del documento programmatico delle facoltà".

Il senato accademico approva all'unanimità la modifica dell'ordine del giorno.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbale della seduta del 4 luglio 2007 (rif. delibera n. 102 Sa/2007/Sg-Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 4 luglio 2007

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 103 Sa/2007Sg-Uai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

alle ore 11, 10 entra il prof. Pierluigi Sacco

4 Presentazione terza conferenza sulla ri-organizzazione (rif. delibera n. 104 Sa/2007/Sg-Uai)

prende atto delle linee generali della conferenza che verranno presentate in dettaglio in una seduta straordinaria del senato stesso dedicata a tale argomento e delibera di riconvocarsi a tal fine il 23 ottobre 2007.

Nel corso della discussione, alla quale tutti intervengono, richiedono che il proprio intervento sia registrato a verbale, come di seguito, i professori:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007</p>	<p>pagina 4/8</p>
---	-------------------

Enzo Siviero il quale nel sottolineare la necessità che il rettore produca un documento scritto quale base di discussione, riassume la propria posizione nei seguenti punti:

- da un lato ritiene condivisibile la necessità di accentrare le funzioni amministrative e contabili su un'unica struttura di ateneo e di istituire un apposito ufficio a supporto procedurale di tali attività;
- dall'altro non ritiene condivisibile almeno in prima istanza l'abolizione dei dipartimenti in favore di un'unica struttura;
- ritiene più efficiente e produttiva la riduzione del numero dei dipartimenti, dagli attuali sei a tre o quattro, e la contemporanea costituzione di una nuova struttura che coordini l'insieme dei laboratori, garantendo a queste nuove strutture una forte autonomia politico-decisionale anche delegando la stipula diretta di convenzioni entro importi da concordare, così come avviene in altri atenei;
- relativamente alla governance, ritiene necessario che in senato accademico venga mantenuta una netta prevalenza delle componenti elette limitando al minimo le nomine dirette del rettore. Nel caso si decidesse per una riduzione dei dipartimenti, ritiene che il numero attuale dei componenti del senato potrebbe rimanere invariato, sostituendo i direttori di dipartimento mancanti con due nuovi membri eletti dall'intero corpo docente e l'aggiunta del direttore della nuova struttura laboratoriale.

Ritiene che questo assetto darebbe chiarezza di obiettivi all'intero luav, reindirizzando i docenti-ricercatori secondo le proprie inclinazioni e considerando le afferenze in modo ben più semplice rispetto al sistema attuale, ritenuto farraginoso, che vincola ogni docente al dipartimento di appartenenza per l'intero anno accademico;

Renato Bocchi il quale ritiene che dalle consultazioni avute dal rettore coi dipartimenti sia emerso un sostanziale consenso sulla necessità di una riforma del settore della ricerca e sugli obiettivi di fondo e le linee generali di riforma enunciati dal rettore stesso. Ritiene pertanto che si possa dare avvio al processo e costituire una struttura amministrativa centrale a sostegno del futuro assetto. Evidenzia l'importanza che il rettore sintetizzi in un documento scritto per la conferenza di ateneo le linee della proposta e i punti problematici emersi dalle consultazioni.

Segnala d'altro canto la presenza di molte incertezze sul quadro di governance e sulle scelte relative alla definizione delle aree tematiche di ricerca (cluster), anche se in qualche modo prevenivate poiché riferite ad un processo più lungo che necessita della fase di sperimentazione a cui il rettore fa riferimento.

Esprime le proprie perplessità in merito a quanto ipotizzato in interventi precedenti su un possibile provvisorio accorpamento dei dipartimenti attuali, in vista della messa a regime dell'unico dipartimento a più sezioni proposto invece dal rettore. Ritiene più credibile una fase transitoria di sperimentazione in cui si conservino intatte le attuali istituzioni dipartimentali, attribuendo tuttavia loro un nuovo significato e un nuovo mandato, proiettato verso la costituzione delle nuove aree di ricerca e della nuova struttura a sezioni, a fronte della costituzione nell'immediato della nuova struttura amministrativa da far funzionare in termini "federati".

Fa riferimento ad un processo di "dissolvenza" che usi gli attuali dipartimenti come traghettatori verso la nuova struttura, in cui dare maggior senso anche al futuro ruolo dei direttori di dipartimento e la commissione scientifica che li comprende, disegnandola secondo un preciso mandato "costituente".

In questo processo di transizione e sperimentazione ritiene che si dovrebbero mettere a punto, sollecitando iniziative dalla base del corpo docente, i nuovi cluster, tramite i seminari costitutivi più volte evocati e che si dovrebbe chiarire la stessa formula di governance definitiva della nuova struttura dipartimentale dell'ateneo, garantendo le opportune garanzie di democrazia interna. Ritiene che in questa fase i dipartimenti attuali potrebbero inoltre conservare il ruolo di promozione delle iniziative culturali, in appoggio alla messa a punto dei cluster stessi;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007</p>	<p>pagina 5/8</p>
---	-------------------

Agostino Cappelli il quale evidenzia la lunga discussione sui temi della ricerca e sulla conseguente necessità di dare a luav un'organizzazione più mirata agli obiettivi della qualità e della visibilità dei risultati, cercando di promuovere e offrire opportunità al corpo accademico, sia strutturato sia ai più giovani collaboratori. In questo senso ritiene sia stato unanime il consenso nell'ambito della commissione ricerca, ma anche in generale tra i docenti. Ritiene che l'obiettivo, certo molto ambizioso, sia possibile a partire dalle cosiddette anomalie di luav: un ateneo piccolo, ma essenzialmente monotematico, con una storia importante ed ancora ben valutato nel mondo accademico europeo. Sottolinea l'importanza di assumere la dimensione di luav come un punto di forza: per una struttura di non rilevanti dimensioni e integrata disciplinarmente, un'articolazione in più dipartimenti rappresenta più un vincolo che un elemento strategico di successo.

Ritiene importante pensare ad un'organizzazione della ricerca che sia invece legata ai prodotti ed agli obiettivi perseguibili, anche per uscire dal mondo accademico e collegarsi con le necessità della società in un legame necessariamente flessibile, in quanto i contenuti e gli obiettivi della ricerca debbono nel tempo adeguarsi al modificarsi delle priorità anche esterne al mondo accademico.

Evidenzia come resti da risolvere e da discutere ampiamente la strutturazione formale dell'ateneo, in modo che sia allo stesso tempo flessibile e capace di interpretare le mutevoli necessità della ricerca e per saper dare rappresentanza alle diverse componenti accademiche;

Renzo Dubbini il quale invita a sviluppare una riflessione che mantenga distinti gli aspetti riguardanti la riorganizzazione dell'ateneo e il riassetto della ricerca. Ritiene che le ragioni della ricerca si intrecciano senza dubbio con i problemi dell'organizzazione generale, ma che la ricerca abbia la propria autonomia. Ribadisce che una visione aziendalistica che relazioni meccanicamente le questioni organizzative (personale, gestione finanziaria, servizi, pagamenti, ecc.) con i problemi dei contenuti della ricerca finisce per produrre una concezione riduttiva del programma di innovazione scientifico-culturale che si sta perseguendo.

Evidenzia le forti perplessità emerse presso alcuni dipartimenti rispetto al progetto di riforma annunciato (ma finora non ancora tradotto in un documento), in alcuni casi anche evidenti contrarietà, di natura culturale, funzionale, e giuridica. Sostiene in primo luogo che i "cluster" ipotizzati non sembrano avere la capacità di rappresentare le istanze degli afferenti che i dipartimenti hanno avuto e tuttora hanno e che in secondo luogo l'accorpamento in un unico dipartimento (diretto da un rappresentante del rettore o dal rettore stesso) di tutti gli ambiti di ricerca dell'ateneo non sembra creare una struttura adeguata al dialogo e capace di rappresentare istanze molto più complesse ed estese.

Ritiene che la costituzione di un'unica scuola di dottorato si mostra vantaggiosa, così come sembra utile la creazione di un'area di servizi di supporto alle ricerche.

D'altro canto ritiene che il dipartimento unico si presenta come una forma organizzativa povera e semplificata che impedirebbe quella identificazione e quella visibilità esterna che sono sempre state punti di forza dei dipartimenti.

Infine, per quanto riguarda la governance, ritiene che un cambiamento in questa fase non sia coerente con la riconosciuta necessità di un periodo di sperimentazione di un nuovo assetto della ricerca per circa un anno e che sarebbe inconcepibile decidere della governance in anticipo sulle forme organizzative e sui contenuti della ricerca;

Domenico Patassini il quale, invita luav a sperimentarsi "aprendo i recinti" dipartimentali e di facoltà dal momento che è garantito un servizio ineludibile e centralizzato alle molteplici ricerche dell'ateneo. Ritiene che, se non accadrà nulla, ogni sforzo organizzativo sarebbe effimero già sul nascere, poiché ricerca è prima di tutto tensione e curiosità, non convenzionata opportunità; se d'altro canto dovesse succedere qualcosa, anche per minimi scostamenti, incrementi o ibridazioni, ritiene che potrebbe essere stato colto un segno, un seme, per esemplificare, la cui resa potrebbe superare le aspettative.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007</p>	<p>pagina 6/8</p>
---	-------------------

Afferma che il dibattito in corso sembra cogliere questa possibilità quando si svincola dai settori scientifico disciplinari e dalle "irriverenti" ipotesi di aggregazione, ma sembra perdere il filo quando si avventura nella denominazione dei "campi di ricerca", effetto inevitabile in un confronto leale, ma collegato ad un senso di incompiutezza.

Ritiene che i contatti fra ricerca e formazione, sperimentati nelle cosiddette Schools anglosassoni e presenti nelle agende di alcuni atenei italiani, non solo di grandi dimensioni, soffrano di asimmetrie dovute a diversi ritmi e gradi di libertà, su cui si è più volte discusso anche in senato.

Evidenzia un tema fondamentale: la "licenza di fallire". Da un lato ritiene che la ricerca possa fallire, dal momento che testare un'ipotesi che in avvio si ritiene plausibile può produrre risultati sgraditi, ma illuminanti. Dall'altro ritiene che la formazione, invece, non possa fallire, almeno nei campi di luav, molto orientati alle pratiche: planning, urbanistica, architettura e design. E non soltanto perché soggetta a valutazione del Ministero dell'Università e della Ricerca tramite il Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario e nemmeno per le richieste della società civile. La formazione potrebbe fallire evitando dolorosi contenziosi o ricatti, solo se all'Università venisse riconosciuto il ruolo più puro: la costruzione di capacità, conoscenze e deontologie critiche. Purtroppo, rileva che queste dotazioni culturali fondamentali rischiano di trasformarsi in forme di "educazione civica" senza riscontro, se non emergono dalle pratiche urbanistiche, di planning, progettazione architettonica e design, capaci di condividere prospettive disposte ad affrontare le sfide della città contemporanea.

Afferma che in questo forse riposa il significato di ateneo del progetto: per definizione pluritematico, se si rifiuta (come richiesto dalle incertezze e fluidità dell'oggi) di misurarsi con il metodo in sé per una composizione paziente di oggetti, relazioni e significati in linguaggi sempre più ricchi e universali.

Vede "transizione" in tale esperimento, che non sia protrarre il presente, ma anche trasparenza, conoscenza e spunti dalla comunità scientifica.

Il presidente, a conclusione della discussione, dalla quale emerge un generale accordo sulla necessità per luav di dotarsi di una struttura organizzativa più agile, aggregando l'attività di ricerca in una struttura unica e accentrando le funzioni amministrative presenti nei dipartimenti in un'area di supporto alle attività di ricerca, ribadisce che il processo avviato va ricollocato partendo da un dato di contesto in cui le cose stanno già avvenendo e che conseguentemente luav non può permettersi di prendere ulteriore tempo, ma deve piuttosto giocare d'anticipo. L'unico disegno possibile per luav è, dunque, tornare a essere centro di eccellenza: "una piccola normale del progetto". Il dibattito che gravita attorno ai contenuti della ricerca non può essere ridotto a una questione di principio autoreferenziale. I cluster devono essere strumentali all'organizzazione delle energie di coloro che intendono fare ricerca. Per accelerare questo processo lo strumento fondamentale è la valutazione.

5 Decreto Ministeriale 3 luglio 2007, n. 362: programmazione delle università per il triennio 2007/2009; attuazione delle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e la progettazione dei percorsi formativi di primo e secondo livello, criteri per la predisposizione del documento programmatico delle facoltà (rif. delibera n. 105 Sa/2007/Sg-Rettorato)

delibera all'unanimità di approvare i criteri per la costruzione del documento programmatico delle facoltà indicati nella delibera di riferimento

7 Didattica e formazione:

a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali - marketing, azienda e progetti: protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina) (rif. delibera n. 106 Sa/2007/Da-Uri-Map)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa e della convenzione attuativa

b) area dei servizi alla didattica: convenzione di co-tutela di tesi di dottorato tra

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007	pagina 7/8
---	------------

l'università luav di Venezia e le università australiane Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University (rif. delibera n. 107 Sa/2007/Asd)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

c) dipartimento di urbanistica: master interateneo di secondo livello in "Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale" - anno accademico 2007/2008: rinnovo (rif. delibera n. 108 Sa/2007/Du)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master

d) convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione del master di primo livello in design medicale a.a. 2007/2008 (rif. delibera n. 109 Sa/2007/Asd - allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master universitario di primo livello in design medicale per l'anno accademico 2007/2008 e la stipula della convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per la realizzazione del master stesso;
- affidare la responsabilità amministrativo-gestionale del master al dipartimento delle arti e del disegno industriale.

8 Ricerca:

a) modalità di controllo e valutazione dell'attività svolta dai titolari di assegno di ricerca (rif. delibera n. 110 Sa/2007/Da-Uai)

delibera all'unanimità di:

- approvare la procedura proposta stabilendo che essa sia di immediata applicazione;
- stabilire che in via sperimentale la commissione di valutazione coincide con la commissione di ateneo per la ricerca e che tale commissione potrà essere integrata da componenti esterni;
- dare mandato alla direzione amministrativa di integrare conseguentemente il regolamento

b) dipartimenti delle arti e del disegno industriale e costruzione dell'architettura: parere ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca sulla verifica dell'attività di ricerca svolta dagli assegnisti (rif. delibera n. 111 Sa/2007/Dadi/Dca)

esprime unanime parere favorevole

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) opzione di afferenza ai dipartimenti (rif. delibera n. 112 Sa/2007/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di accogliere l'opzione di afferenza al dipartimento delle arti e del disegno industriale dei professori che ne hanno fatto richiesta

10 Convenzioni:

a) protocollo di intesa con ANCE Veneto, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso per la realizzazione del "Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali" (rif. delibera n. 113 Sa/2007/Dadi/Da-Uai)

b) protocollo d'intesa con la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per il coordinamento delle azioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea (rif. delibera n. 114 Sa/2007/Dadi/Da)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli sopra citati

c) facoltà di pianificazione del territorio: convenzioni quadro e attuativa con la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Comune di Foza per la realizzazione di programmi di formazione e ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente: rinnovo (rif. delibera n. 115 Sa/2007/Fpt)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo delle convenzioni quadro e attuativa, stabilendo inoltre che:

- il titolare del corso che si svolgerà nell'immobile oggetto della convenzione, secondo il calendario e per il periodo di volta in volta comunicato al Comune di Foza e alla Comunità

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

<p>3 ottobre 2007 verbale n. 7 Sa/2007</p>	<p>pagina 8/8</p>
---	-------------------

montana, è il responsabile dell'immobile stesso e della sua gestione;
 - non sia previsto alcun costo di gestione e fornitura a carico degli studenti Iuav;
 - il contributo annuo da versare al Comune di Foza e le spese di gestione e fornitura per le attività indirizzate agli studenti Iuav, per un totale annuo stimato in € 4.100,00, siano a carico del bilancio della facoltà di pianificazione del territorio;
 - il costo di gestione e fornitura per i master e le altre attività siano previsti nelle relative schede di riparto;
 - sia corrisposto un anticipo di cassa al docente responsabile del corso, il quale, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività, è tenuto a rendicontare le spese sostenute per la gestione e fornitura mediante la presentazione delle relative ricevute fiscali, pena la detrazione dell'importo dallo stipendio

d) convenzione con "Iuav studi&progetti – ISP srl" per l'affidamento dell'incarico per la realizzazione degli interventi di recupero della ex-caserma Manin (rif. delibera n. 116 Sa/2007/Da)

delibera all'unanimità di:

- nominare il prof. Luigi Schibuola quale consulente di Iuav per la progettazione degli impianti;
- dare mandato al direttore amministrativo, a fronte del contributo concesso dalla Fondazione di Venezia, di predisporre gli atti necessari e conseguenti all'affidamento dell'incarico per la realizzazione del progetto definitivo per gli interventi di recupero della ex-caserma Manin

e) dipartimento di urbanistica: convenzione con l'Azienda ULSS 20 di Verona – Dipartimento di Prevenzione per l'individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva (rif. delibera n. 117 Sa/2007/Du)

f) dipartimento di urbanistica: contratto per la costituzione del "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti" (rif. delibera n. 118 Sa/2007/Du)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione e del contratto sopra riportati

11 Varie ed eventuali

a) area dei servizi alla didattica: rideterminazione del numero programmato per la laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente – anno accademico 2007/2008 (rif. delibera n. 119 Sa/2007/Asd)

delibera all'unanimità di elevare a 40 il numero di studenti immatricolati al primo anno della laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente per l'anno accademico 2007/2008

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14,00.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 102 Sa/2007/Sg-Uai	pagina 1/1
--	-------------------

2 Approvazione verbale della seduta del 4 luglio 2007

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 4 luglio 2007; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 4 luglio 2007.

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 103 Sa/2007Sg-Uai	pagina 1/1
---	-------------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 24 luglio 2007 n. 719 Convenzione con l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per l'assegnazione all'Università luav di Venezia di tre borse di studio (Asd/cr)

decreto rettorale 16 luglio 2007 n. 741 Patrocinio concorso di progettazione "Polyurethane Particulars Projects" (Fda/segreteria)

decreto rettorale 16 luglio 2007 n. 742 Patrocinio terza edizione "Art/LAB" (Fda/segreteria)

decreto rettorale 11 luglio 2007 n. 744 Autorizzazione alla variazione della scheda di programmazione della convenzione tra Fondazione Giorgio Cini e l'Università luav di Venezia per attività di collaborazione alla realizzazione di un bando di partecipazione dei gruppi di ricerca di giovani studiosi ai Dialoghi di San Giorgio - sessione poster (Da/Urimap/gm)

decreto rettorale 23 luglio 2007 n. 754 Sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Teatro la Fenice di Venezia per la realizzazione delle opere "Ercole sul Termidonte" e "Bajazet" di Antonio Vivaldi (Fda/segreteria)

decreto rettorale 30 luglio 2007 n. 755 Concessione patrocinio per il seminario "Il risparmio energetico nel real estate: un'occasione di sviluppo per un futuro sostenibile" (Sg/rettorato)

decreto rettorale 10 agosto 2007 n. 814 Contratto con l'Associazione Comuni Bresciani srl per l'affidamento dell'incarico per l'elaborazione di un documento contenente le linee guida al regolamento edilizio mirato alla sostenibilità degli interventi sul territorio - comune di Brescia (Sg/Uai/vg)

decreto rettorale 17 settembre 2007 n. 866 Concessione del patrocinio per il Convegno "Efficienza e la certificazione energetica degli edifici - Prospettive nazionali e regionali" e del corso di formazione "La certificazione energetica degli edifici" (Sg/rettorato)

decreto rettorale 17 settembre 2007 n. 867 Concessione del patrocinio per il Convegno "Tecnologie innovative per il confort e l'efficacia nella climatizzazione" (Sg/rettorato)

decreto rettorale 13 settembre 2007 n. 889 Consiglio direttivo dell'area dei servizi informatici di ateneo: nomina dei professori Francesco Gosen e Malvina Borgherini (Sg/Uai/dp)

decreto rettorale 19 settembre 2007 n. 910 Approvazione autorizzazione a partecipazione a gara indetta da European Commission-Directorate Generale - IRC Joint Research Centre - Institute for Environment and Sustainability "Negotiated procedure" No. 21/07 - Study on externalities of maritime transport" (Dp)

decreto rettorale 19 settembre 2007 n. 919 Approvazione della convenzione tra Università luav di Venezia/dipartimento di urbanistica ed il Comune di Venezia avente per oggetto il proseguimento delle attività relative alla valutazione e valorizzazione dei beni immobili del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia (Du/vi)

decreto rettorale 10 settembre 2007 n. 928 Accordo con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano per la definizione e lo scambio di percorsi formativi (Fda/segreteria)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 104 Sa/2007/Sg-Rettorato</p>	<p>pagina 1/1</p>
--	--------------------------

4 Presentazione terza conferenza sulla organizzazione

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 22 e 30 novembre 2006, hanno favorevolmente accolto la proposta del rettore di preparare tre incontri specifici sul bilancio, sulla ricerca e sulla struttura organizzativa, aperti a tutta la comunità luav (docenti, personale tecnico e amministrativo e studenti), al fine di condividere la definizione del piano strategico di ateneo.

Il presidente ricorda altresì che gli organi di governo dell'ateneo hanno condiviso l'indice presentato in merito alla prima conferenza sul bilancio e alla seconda sulla ricerca, che si sono tenute rispettivamente il 28 febbraio e il 30 maggio 2007.

A tale riguardo il presidente espone le linee generali su cui verrà articolata la conferenza sull'organizzazione, prevista per il 31 ottobre 2007:

A fronte della discussione avviata in seguito alle due conferenze di ateneo e proseguita nei dipartimenti, oltre che in sede di commissione di ateneo per la ricerca, è emersa la necessità di impostare una nuova fase di confronto sui temi della ricerca e sulle possibili e adeguate forme di organizzazione che coinvolgono l'ateneo nel suo complesso. La necessità di ripensare le forme organizzative di luav è sostenuta anche dagli esiti dell'analisi condotta nell'ambito del progetto Good Practices che prende in esame un cluster di diciotto atenei rilevandone l'efficienza e l'efficacia sulla base di una serie di indicatori secondo i quali luav risulta avere costi elevati riconducibili, in senso generale, a:

- le piccole dimensioni dell'ateneo che non consentono di effettuare economie di scala;
- il rapporto tra personale docente e personale tecnico amministrativo;
- la specificità degli insegnamenti di carattere principalmente applicativo (laboratori e workshop).

E' pertanto evidente che deve essere messa a fuoco la specificità dell'ateneo al fine di fare un passaggio dalla pura logica di efficienza a quella di efficacia.

La conferenza di organizzazione è una delle risposte alla domanda ricorrente di trasparenza e condivisione degli obiettivi e dei processi attivati per il loro raggiungimento. Il lavoro preparatorio e ciò che ne conseguirà in termini di ripensamento dell'ateneo, sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello delle forme organizzative, si pone come principali obiettivi quelli di ricostituire una comunità scientifica coesa, rafforzare l'immagine e l'autorevolezza di luav sul palcoscenico nazionale ed internazionale, riacquistare la leadership nel settore che le è proprio.

Il presidente infine evidenzia l'urgenza e l'assoluta necessità di dare attuazione al progetto di trasformazione tenendo anche conto del contesto e dei possibili scenari futuri per luav, avviando al più presto una discussione concreta in merito alle modifiche statutarie e regolamentari, adottando tutti gli atti necessari e prevedendo adeguati strumenti per la gestione della fase di sperimentazione.

Il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono tutti i senatori presenti alla seduta ed in particolare i professori **Renato Bocchi, Agostino Cappelli, Renzo Dubbini, Domenico Patassini ed Enzo Siviero**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della presente seduta.

Al fine di giungere ad una prospettiva condivisa, il presidente propone di convocare per il 23 ottobre alle ore 11,00 una seduta straordinaria del senato accademico su tale argomento.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e dopo ampia e approfondita discussione nella quale tutti intervengono, prende atto delle linee generali della conferenza che verranno presentate in dettaglio in una seduta straordinaria del senato stesso dedicata a tale argomento e delibera di riconvocarsi a tal fine il 23 ottobre 2007.

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 105 Sa/2007/Sg-Rettorato</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

5 Decreto Ministeriale 3 luglio 2007, n. 362: programmazione delle università per il triennio 2007/2009; attuazione delle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e la progettazione dei percorsi formativi di primo e secondo livello, criteri per la predisposizione del documento programmatico delle facoltà

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 del regolamento didattico di ateneo e nel rispetto delle competenze attribuite dall'articolo 10 dello statuto di Luav, le facoltà dell'ateneo sono chiamate a presentare al senato accademico, entro il 15 novembre di ciascun anno, un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione.

A tale riguardo il presidente evidenzia la necessità che nella predisposizione di tali documenti le facoltà dell'ateneo tengano conto delle indicazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca in merito:

- alla riforma degli ordinamenti, sia per quanto riguarda la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, che per quanto riguarda le classi di laurea e di laurea magistrale ai sensi dei decreti ministeriali 6 luglio 2007 n. 155 e 9 luglio 2007 n. 157;
- alla programmazione delle università per il triennio 2007/2009, ai sensi della legge 31 marzo 2005 n. 43.

Il presidente rileva l'esigenza infatti di garantire l'opportuna coerenza tra le due programmazioni.

Per quel che riguarda la riforma degli ordinamenti, il presidente ricorda che il ministero ha indicato le linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale con decreto ministeriale 26 luglio 2007 n. 386, cui farà seguito l'indicazione sui requisiti minimi nei decreti attuativi di prossima emanazione.

Il presidente informa altresì che, con decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 in merito alla programmazione triennale, il ministero ha indicato le linee generali di indirizzo per la costruzione di tale programma, da riferirsi alle seguenti aree di attività:

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- d) i programmi di internazionalizzazione;
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Il presidente informa che il ministero indicherà con prossimi decreti i parametri e criteri relativi all'area di attività a) relativa ai corsi di studio.

Il presidente ricorda che i termini indicati dal Ministero per presentare il piano sull'offerta formativa, secondo le idonee procedure informatiche, e la programmazione triennale sono ravvicinati tra loro e fissati nei mesi di dicembre 2007 e febbraio 2008.

Il presidente ricorda altresì che tali programmi sono soggetti a valutazione ex post e periodico monitoraggio da parte del ministero sulla base di criteri e parametri definiti mediante indicatori quali-quantitativi e che la concreta attuazione dei programmi stessi sarà valutata ai fini dell'allocatione delle risorse.

Pertanto, il presidente propone che nel predisporre il documento programmatico le facoltà tengano conto dei seguenti indicatori:

- 1) effettuare azioni di risparmio anche attraverso la progettazione di insegnamenti comuni alle tre facoltà nell'ambito delle attività formative liberamente scelte;
- 2) mantenere e rafforzare la centralità delle attività laboratoriali;
- 3) prevedere una attribuzione di crediti formativi non inferiore a 4 per i corsi monografici;
- 4) prevedere che, nell'ambito delle attività liberamente scelte, ad ogni corso corrisponda

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 105 Sa/2007/Sg-Rettorato	pagina 2/2
--	-------------------

un esame al fine di evitare un eccessivo carico didattico per lo studente.
 Il presidente propone altresì di approfondire la discussione in merito alla programmazione delle università per il triennio 2007/2009 in una prossima seduta.
 Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.
Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto ed in particolare l'articolo 10, visto il regolamento didattico di ateneo ed in particolare l'articolo 12, comma 1, vista la legge 31 marzo 2005 n. 43, visti i decreti ministeriali 22 ottobre 2004 n. 270, 6 luglio 2007 n. 155, 9 luglio 2007 n. 157, 3 luglio 2007 n. 362 e 26 luglio 2007 n. 386, delibera all'unanimità di approvare i seguenti criteri per la costruzione del documento programmatico delle facoltà:

- 1) tener conto di azioni di risparmio anche attraverso la progettazione di insegnamenti comuni alle tre facoltà nell'ambito delle attività formative liberamente scelte;
- 2) mantenere e rafforzare la centralità delle attività laboratoriali;
- 3) prevedere una attribuzione di crediti formativi non inferiore a 4 per i corsi monografici;
- 4) prevedere che, nell'ambito delle attività liberamente scelte, ad ogni corso corrisponda un esame al fine di evitare un eccessivo carico didattico per lo studente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 106 Sa/2007/Da-Uri-Map</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

7 Didattica e formazione:

a) direzione amministrativa - ufficio rapporti internazionali - marketing, azienda e progetti: protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 18 settembre 2007 per la stipula del protocollo d'intesa con l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina).

Il suddetto protocollo ha lo scopo di attivare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui tempi di comune interesse tra le strutture di luav e della Universidad Nacional de La Plata;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il protocollo sopraindicato sarà stipulato secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il presidente informa inoltre che nella sopra citata seduta del 18 settembre 2007 il consiglio del dipartimento di urbanistica ha approvato, in attuazione del protocollo d'intesa, la stipula di una convenzione con la quale potranno realizzarsi le attività di collaborazione sopraindicate.

Obiettivo generale della convenzione è lo scambio di docenti tra le due università per avviare una collaborazione didattica nell'ambito del Master post-laurea di secondo ciclo denominato "Paisaje, Medioambiente y Ciudad" che si svolge a La Plata.

Il programma del master ha una durata di 700 ore, suddivise in tre semestri.

Luav si impegna ad inviare presso il corso di master attivato nella sede dell'Università FAU-UNLP, docenti esperti nelle tematiche programmate all'interno del piano di studi del master. I docenti parteciperanno a corsi intensivi, della durata massima di 15 giorni ciascuno, sulla base di programmi specifici che verranno stabiliti di comune accordo. Il progetto è programmato per una durata di tre anni e prevede il coinvolgimento da uno a tre docenti di luav per ciascun anno accademico e un numero analogo di docenti dell'Università FAU-UNLP.

Per lo svolgimento delle attività indicate nella convenzione non è previsto nessun onere finanziario per le due istituzioni firmatarie.

La convenzione avrà la durata di tre anni e potrà essere rinnovata per uguale periodo, mediante comunicazione scritta tra le parti.

Per l'Università luav viene indicato quale coordinatore scientifico del protocollo d'intesa e della convenzione il prof. Enrico Fontanari.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per attività didattica da condurre in forma coordinata tra l'Università luav di Venezia – Italia e la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la Universidad Nacional de La Plata - Argentina

Nel quadro del protocollo d'intesa firmato dalle due università in oggetto nel 2007 e in particolare delle attività previste al punto 3. dell'articolo 2, le due istituzioni concordano quanto segue:

1. Di avviare una collaborazione didattica nell'ambito del master post-laurea (di secondo ciclo) denominato "Paisaje, Medioambiente y Ciudad". Il master si propone di formare specialisti sui temi della progettazione e pianificazione del paesaggio e dell'ambiente, in

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 106 Sa/2007/Da-Uri-Map	pagina 2/2
--	-------------------

contesti urbani ed extra-urbani.

2. Il master si svolge presso la Facultad de Arquitectura y Urbanismo dell'Universidad Nacional de La Plata (d'ora in poi denominata FAU-UNLP). Il programma di master ha una durata di 700 ore, suddivise in tre semestri e se ne prevede la riedizione per i prossimi anni accademici. Pertanto si intende che questa convenzione abbia durata pluriennale.

3. Obiettivo generale di questa convenzione è l'intensificazione dello scambio di personale docente tra le due università. Lo scambio di docenti ha come obiettivo arricchire le occasioni di dialogo e confronto sui temi della progettazione e pianificazione paesaggistica, della progettazione architettonica e urbanistica. Obiettivi specifici di questa convenzione sono l'ampliamento del contributo didattico dei docenti dell'Università luav di Venezia (d'ora in poi denominata luav) al programma di master attivato nella FAU-UNLP, l'attivazione di un contributo didattico sugli stessi temi presso luav da parte di docenti argentini.

4. Luav si impegna ad inviare presso il corso di master attivato nella sede della FAU-UNLP docenti esperti nelle tematiche programmate all'interno del piano di studi del master. I docenti parteciperanno a corsi intensivi, della durata massima di 15 giorni ciascuno, sulla base di programmi specifici che verranno stabiliti di comune accordo.

5. La FAU-UNLP si impegna ad inviare docenti esperti nelle stesse tematiche per lo svolgimento di analoghi corsi intensivi o di seminari didattici presso luav. I corsi potranno essere realizzati all'interno dei programmi didattici della facoltà di architettura (in particolare nell'indirizzo in architettura per il paesaggio della laurea specialistica in architettura).

6. Mobilità docenti: il progetto è programmato per una durata di tre anni e prevede il coinvolgimento da uno a tre docenti di luav per ciascun anno accademico e un numero analogo di docenti della FAU-UNLP.

7. Per lo svolgimento delle attività indicate nella presente convenzione non è previsto nessun onere finanziario per le due istituzioni firmatarie.

Durata e recesso delle convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data dell'ultima firma apposta e avrà la durata di 3 (tre) anni.

Può essere rinnovata per uguale periodo, termini e condizioni qualora entrambe le parti, in forma scritta, dichiarino di volerlo fare. Ciascuna università può recedere dall'accordo con dichiarazione scritta che deve essere trasmessa all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza. Le azioni in corso devono comunque essere portate a compimento.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di urbanistica del 18 settembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula:

- del protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo;
- della convenzione per attività didattica da condurre in forma coordinata tra l'Università luav di Venezia – Italia e la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la Universidad Nacional de La Plata - Argentina secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

3 ottobre 2007 delibera n. 107 Sa/2007/Asd	pagina 1/3
---	------------

7 Didattica e formazione:

b) area dei servizi alla didattica: convenzione di co-tutela di tesi di dottorato tra l'università luav di Venezia e le università australiane Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta del collegio del corso di dottorato in urbanistica per la stipula di una di convenzione di co-tutela di tesi di dottorato tra l'università luav di Venezia e le università australiane ACU - Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University.

A tale riguardo il presidente informa che la convenzione si colloca nel quadro degli accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale per attività connesse ai dottorati di ricerca prevista dal D.M. 30 aprile 1999 n. 224 "Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca" e che si pone in continuità con analoghe attività di cooperazione internazionale di luav in ambito europeo.

Il presidente ricorda che il senato medesimo e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 27 settembre e 26 ottobre 2006 hanno approvato uno schema tipo di convenzione di co-tutela di tesi di dottorato di ricerca utilizzato con alcune università europee (Francia, Germania, Spagna e Svizzera) in cui si richiamavano accordi tra le conferenze dei rettori dei paesi interessati.

La presente convenzione è stata redatta in analogia con lo schema tipo sopra citato, richiamando la normativa australiana in materia e riguarda gli studenti Raffaello Furlan e Laura Faggion, laureati in architettura presso luav e iscritti a corsi di dottorato rispettivamente presso Australian Catholic University e Griffith University, i quali sviluppano una ricerca sul contributo della comunità italiana nel contesto urbano australiano dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di co-tutela di tesi di dottorato di ricerca tra l'Università luav di Venezia e le università australiane ACU - Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University - Australia

L'Università luav di Venezia, cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191 (d'ora in poi Università luav) rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____

e

le università **Australian Catholic University** - Brisbane Sydney Canberra Ballart Melbourne / **Griffith University** – Nathan Campus, 170 Kessels Road – Nathan, Queensland 4111 - Australia

Premesso

(per la parte italiana)

- che la legge 3 luglio 1998 n. 210 art. 4 "dottorato di ricerca" prevede che le università disciplinino con proprio regolamento l'istituzione di dottorati di ricerca e le relative modalità di accesso e di conseguimento del titolo finale;

- che il D.M. 30 aprile 1999 n. 224 "Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca" prevede la possibilità di stipulare accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale per attività connesse a dottorati di ricerca;

- che il regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Università luav, D.R. 12 gennaio 2004 n. 178 art. 3 comma 4 stabilisce che qualora l'Università luav sia sede amministrativa di corsi in consorzio o in convenzione, i corsi si conformino alle disposizioni del suddetto regolamento, dandone menzione espressa nell'atto convenzionale;

- che il collegio docenti del corso di dottorato in Urbanistica dell'Università luav ha espresso parere favorevole ad accogliere la richiesta di co-tutela di tesi del dottorando Raffello Furlan / Laura Faggion iscritto presso la Griffith University

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 107Sa/2007/AsD</p>	<p>pagina 2/3</p>
---	-------------------

(per la parte straniera)

- normativa università australiane

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha per oggetto l'organizzazione congiunta, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore in ciascun paese, di una co-tutela di tesi di dottorato a beneficio del dott Raffaello Furlan, di nazionalità italiana, nato a Jesolo il 30 novembre 1969, / della dott.ssa Laura Faggion, di nazionalità italiana, nata a Bolzano il 1 giugno 1973 al fine di redigere e discutere una tesi di dottorato dal titolo:

“Italian influences on the built environment of Brisbane in the post World War II period: an exploration in architectural sociology” (Raffaello Furlan);

“The transnational house of the Italian migrants in Australia” (Laura Faggion)

Articolo 2 – Iscrizione e sede amministrativa

Il/La dottorando/a è iscritto/a obbligatoriamente in entrambe le istituzioni.

A partire dall'a.a. 2007-08 il/la dottorando/a è iscritto/a presso l'Università luav al corso di dottorato in urbanistica.

A partire dall'a.a. 2007/08 il dottorando Raffaello Furlan è iscritto presso Australian Catholic University di Brisbane / la dottoranda Laura Faggion è iscritta presso la Griffith University dottorato in urbanistica

Una sola delle parti sarà sede amministrativa e sarà presso quest'ultima istituzione che il/la dottorando/a pagherà per ognuno degli anni di corso i contributi per l'iscrizione e la frequenza e assolverà eventuali altri oneri previsti dalla normativa in vigore. Presso l'ateneo partner il/la dottorando/a è esonerato dal pagamento dei contributi per la frequenza al corso.

Per il dottorando Raffaello Furlan la sede amministrativa è la Australian Catholic University di Brisbane / per la dottoranda Laura Faggion la sede amministrativa è la Griffith University

Articolo 3 – Direzione di tesi

Il/La dottorando/a svolgerà le proprie ricerche sotto la direzione dei seguenti direttori di tesi:

Università luav di Venezia: prof. Giulio Ernesti;

Australian Catholic University di Brisbane: Dr. Chris Kynaston (Principal Supervisor), Dr. Lindsay Farrell (Associate Supervisor)

Università Griffith University: Dr. Eddo Coiacetto (Principal Supervisor) e dr. Neil Sipe (Associate Supervisor)

I suddetti direttori di tesi si impegnano ad esercitare pienamente la funzione di direttore di tesi nei confronti del/la dottorando/a e si impegnano a consultarsi ogni volta che lo riterranno necessario ai fini di valutare lo svolgimento dei lavori del/la dottorando/a.

Articolo 4 – Periodi di permanenza presso le istituzioni partner

Il/La dottorando/a svolgerà le proprie ricerche di dottorato presso entrambe le istituzioni per periodi alterni di studio, di durata approssimativamente equivalente, concordati con i direttori di tesi. Il/La dottorando/a alternerà i propri periodi di studio secondo le seguenti previsioni:

presso l'Università luav di Venezia circa sei mesi all'anno;

presso Australian Catholic University di Brisbane/ presso Griffith University il restante periodo

Articolo 5 – Redazione della tesi e svolgimento dell'esame finale

La tesi di dottorato sarà redatta in lingua inglese in n. 6 (luav) copie, sarà completata con sintesi scritta in lingua italiana

Il deposito, la segnalazione e la riproduzione della tesi saranno effettuati secondo i regolamenti in vigore nei due paesi.

L'esame finale si svolgerà in lingua inglese

L'esame finale si svolgerà presso l'istituzione sede amministrativa. La commissione giudicatrice, composta di minimo quattro membri e comunque in numero uguale da

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 107 Sa/2007/AsD	pagina 3/3
--	------------

rappresentanti scientifici delle due istituzioni compresi i direttori di tesi, sarà nominata dal rettore dell'Università sede amministrativa.

Articolo 6 – Rilascio del titolo finale

Ciascuna istituzione si impegna a rilasciare, a seguito di un'unica discussione e su parere favorevole della commissione giudicatrice, il titolo finale che dovrà contenere una specifica indicazione che le attività di ricerca sono state amministrate congiuntamente da entrambe le istituzioni.

Ciascuna delle due università conferisce il seguente titolo:

Università luav di Venezia :“Dottorato di ricerca in urbanistica”

Australian Catholic Univerity di Brisbane/Griffith University: “Doctor of Philosophy”

Il titolo così rilasciato è riconosciuto su tutto il territorio italiano e australiano.

Articolo 7 – Assicurazioni

Entrambe le istituzioni che sottoscrivono il presente atto garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile del/lla dottorando/a.

Articolo 8 – Obblighi

La realizzazione della attività di ricerca connesse all'attivazione della co-tutela di tesi nonché le spese di mobilità del dottorando e dei docenti non comportano per le istituzioni che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 9 – Durata

Il presente accordo entra in vigore alla data della firma del rappresentante legale di ciascuna istituzione contraente e sarà valido fino alla fine dell'anno accademico nel corso del quale la tesi sarà discussa.

Articolo 10 – Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del

Articolo 11 – Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che i “dati personali” raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 12 – Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo i caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo sono a carico delle relative università.

Articolo 13 – Norme finali

Il presente accordo è redatto in quattro esemplari originali, di cui due in lingua italiana e due in lingua inglese , aventi ognuno valore legale.

Per tutto quanto non espressamente previsto si applica la normativa vigente e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 3, visto il decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224, visto il regolamento di ateneo in materia di dottorato di ricerca, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di co-tutela di tesi di dottorato tra l'Università luav di Venezia e le università australiane Australian Catholic University di Brisbane e Griffith University secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du	pagina 1/6
---	------------

7 Didattica e formazione:

**c) dipartimento di urbanistica: master interateneo di secondo livello in
"Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale" - anno
accademico 2007/2008: rinnovo**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 17 aprile 2007, per il rinnovo della convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale" per l'anno accademico 2007/2008.

Il master è promosso da: Università degli Studi di Padova (facoltà di lettere e filosofia-dipartimento di storia), Politecnico di Torino (I facoltà di architettura-dipartimento di progettazione architettonica e disegno industriale), Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica), Università degli Studi di Ferrara (facoltà di architettura-dipartimento di architettura), Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi di Napoli "Federico II" (facoltà di architettura), Università degli Studi di Lecce (facoltà di beni culturali), Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F.Momigliano" con sede in Villalago di Piediluco (Terni), Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale con sede in Villalago di Piediluco (Terni).

Il corso, di durata annuale (dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008), per un totale di 1575 ore, è articolato in 3 cicli formativi :

- il 1° ciclo comprende insegnamenti di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio industriale. Sono previste lezioni frontali, a distanza e attività seminariali.

- il 2° ciclo approfondisce competenze di carattere specialistico nei diversi ambiti, prevalentemente attraverso workshop ed esperienze sul campo. Sono previsti tre percorsi specialistici (il corsista dovrà sceglierne uno) relativi a:

- a) inventari, archivi e musei
- b) macchinari e cicli produttivi storici
- c) progettazione e recupero architettonico e urbano.

- il 3° ciclo è costituito dalle attività di stage.

Obiettivo del master è formare le seguenti figure professionali:

- esperti del patrimonio industriale e documentaristi;
- esperti di tecniche di inventariazione e catalogazione dei beni della civiltà industriale;
- archivisti d'impresa;
- esperti in restauro e conservazione di macchine, impianti ed infrastrutture industriali;
- esperti in economia, management e policies del patrimonio industriale;
- esperti in museologia, museografia e didattica del patrimonio industriale;
- esperti in programmi e progetti di riqualificazione del patrimonio industriale;
- esperti in tecniche e tecnologie di recupero;
- liberi professionisti singoli o associati nelle aree di consulenza.

L'accesso è riservato ad un numero complessivo 60 iscritti e potrà essere attivato con un numero minimo di 10.

Il master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione e con eventuali altri fondi erogati dal Comune di Schio e dall'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "Franco Momigliano" e dall'Istituto Formazione Lavoro Donne. L'iscrizione comporta il pagamento di un contributo di € 3.000,00 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

È ammesso al master chi abbia conseguito una laurea specialistica o una laurea del vecchio ordinamento o altro titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto agli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di II livello in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du	pagina 2/6
--	-------------------

“Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale” con l’attribuzione di 63 crediti formativi universitari (CFU).

La direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l’Università degli Studi di Padova.

Il master viene istituito e realizzato mediante la stipula di una convenzione secondo lo schema sotto riportato.

Convenzione per l’istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in “Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale - inventari, archivi e musei; progettazione e recupero architettonico e urbano; macchinari e cicli produttivi storici”

Tra

L’università degli Studi di Padova (facoltà di lettere e filosofia – dipartimento di storia) cod. fiscale n° 80006480281, con sede in Padova, in via VIII Febbraio 2 (d’ora in poi detta Università di Padova), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Vincenzo Milanese, nato a Brescia il 25 agosto 1949, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

il Politecnico di Torino (prima facoltà di architettura – dipartimento di progettazione architettonica e di disegno industriale) cod. fiscale n° 00518460019 con sede in Torino in Corso Duca degli Abruzzi 24 (d’ora in poi detto Politecnico), rappresentato dal Rettore pro tempore prof. Francesco Profumo, nato a Savona il 3 maggio 1953, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l’Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica) - cod. fiscale n° 80009280274 con sede in Venezia, S. Croce, 191 (Tolentini) (d’ora in poi detto luav), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l’Università degli Studi di Ferrara – facoltà di architettura – dipartimento di architettura – cod. fiscale n° 80007370382, con sede in Ferrara, in via Savonarola 9 (d’ora in poi detta Università di Ferrara), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Patrizio Bianchi, nato a Copparo (Fe) il 28 maggio 1952, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l’Università degli Studi di Perugia, con sede in Perugia, in Piazza dell’Università 1 (d’ora in poi detta Università di Perugia), Codice Fiscale n. 00448820548, rappresentata dal rettore prof. Francesco Bistoni, nato a Città di Castello (PG) il 27 marzo 1943, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l’Università degli Studi di Napoli Federico II – facoltà di architettura - cod. fiscale n° 00876220633, con sede in Napoli, in Corso Umberto I n. 38 (d’ora in poi detta Università di Napoli), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Guido Trombetti, nato a Napoli il 4 aprile 1949, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l’Università degli Studi di Lecce - facoltà di beni culturali - cod. fiscale n° 80008870752, con sede in Lecce, in viale Gallipoli 49 (d’ora in poi detta Università di Lecce), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Oronzo Limone, nato a Lecce il 16 novembre 1945, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del e del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du	pagina 3/6
--	-------------------

consiglio di amministrazione del

e

l'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F. Momigliano" – cod. fiscale n° 006 12670554 con sede in Villalago di Piediluco (Terni) Voc. Alferini n. 5 (d'ora in poi detto ICSIM) rappresentato dal presidente prof. Franco Giustinelli, nato a Terni il 16 giugno 1940, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del consiglio di amministrazione del.....;

e

l'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – cod. fiscale n° 97211950155, con sede in Villalago di Piediluco (Terni) Voc. Alferini n. 5, presso l'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F. Momigliano", (d'ora in poi detta AIPAI) rappresentata dal presidente prof. Giovanni Luigi Fontana, nato a Schio (VI) il 19 aprile 1951, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del.....

Premesso che

- l'art. 3, del D.M. 22/10/2004, n. 270 riguardante modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei stabilisce che le università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello;

- il sopraccitato D.M. 22/10/2004 n. 270 consente alle università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con decreto rettorale n. 3004 dell' 8 novembre 2001 e successive modifiche il Regolamento per la disciplina dei corsi per master universitari e con decreto rettorale n. 1473 del 25 giugno 2004 il Regolamento master universitari a distanza;

- il Politecnico di Torino ha emanato..... (inserire normativa di riferimento dell'ateneo).

- l'Università luav di Venezia ha emanato con decreto rettorale n. 490 del 29 aprile 2005 il Regolamento didattico di ateneo;

- l'Università degli Studi di Ferrara ha emanato..... (inserire normativa di riferimento dell'ateneo);

- l'Università degli Studi di Perugia ha emanato..... (inserire normativa di riferimento dell'ateneo);

- l'Università degli Studi di Napoli ha emanato..... (inserire normativa di riferimento dell'Ateneo);

- l'Università degli Studi di Lecce ha emanato..... (inserire normativa di riferimento dell'Ateneo).

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Istituzione del corso

L'Università di Padova, il Politecnico, luav, l'Università di Ferrara, l'Università di Perugia, l'Università di Napoli, l'Università di Lecce, l'ICSIM e l'AIPAI sono promotori dell'iniziativa di attivare, per l'a.a 2007/2008, il master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale - Inventari, archivi e musei; progettazione e recupero architettonico e urbano; macchinari e cicli produttivi storici" .

Articolo 2 - Intenti dei soggetti promotori

L'Università di Padova, il Politecnico, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Perugia, l'Università di Napoli, l'Università di Lecce, l'ICSIM e l'AIPAI si impegnano:

a) a collaborare tra di loro per l'attuazione del corso master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale - Inventari, archivi e musei; progettazione e recupero architettonico e urbano; macchinari e cicli produttivi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du</p>	<p>pagina 4/6</p>
--	--------------------------

storici”;

b) a collaborare all’organizzazione tecnica del corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per lo svolgimento del corso (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

L’Università di Padova, quale sede amministrativa si impegna a:

a) mettere a disposizione i propri uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all’attivazione e alla gestione del corso;

b) promuovere il corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;

c) curare l’emanazione del bando, l’iscrizione ai corsi e la selezione;

d) curare il rilascio del titolo accademico di master universitario congiunto di II livello in “Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale - Inventari, archivi e musei; progettazione e recupero architettonico e urbano; macchinari e cicli produttivi storici” in compartecipazione con le altre università.

Articolo 3 - Organizzazione e Gestione

La direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l’Università degli Studi di Padova.

La responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata dal direttore e da un comitato ordinatore composto da otto docenti di ruolo dell’Università di Padova, da cinque docenti di ruolo di luav, da cinque docenti di ruolo del Politecnico, da quattro docenti di ruolo dell’Università di Ferrara, da due docenti di ruolo dell’Università di Napoli, da due docenti di ruolo dell’Università di Perugia, da un docente di ruolo dell’Università di Lecce, da un esperto nominato dal Comune di Schio, da un esperto nominato dal Comune di Terni, da un esperto nominato dall’European Museum Forum e da un esperto nominato dal CNR-IBAM di Lecce. Il direttore è designato tra i componenti del comitato ordinatore. Il direttore rappresenta il corso master, presiede il comitato ordinatore e ne cura l’esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell’attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il comitato ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l’incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Il comitato ordinatore sovrintende all’organizzazione dei corsi e ha funzioni di monitoraggio sul suo regolare funzionamento.

Articolo 4 - Durata e contenuti dei corsi

Il master avrà inizio il 1 gennaio 2008 e terminerà il 31 dicembre 2008.

Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1575 ore e prevede l’attribuzione di 63 crediti formativi.; la frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.

Il corso si articolerà come descritto nella scheda del progetto allegata, approvata dagli organi collegiali.

Al termine del master verrà eseguita una prova finale che darà luogo al seguente giudizio:

D = insufficiente, C = sufficiente, B = buono, A = ottimo

In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal comitato ordinatore.

Possono essere riconosciute dal comitato ordinatore attività formative e di perfezionamento già seguite e delle quali esista attestazione (ivi compresi insegnamenti già attivati nell’ambito di corsi di studio) purché coerenti con le caratteristiche del corso di master. A tali attività vengono assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 CFU.

Articolo 5 - Docenti del corso

L’Università di Padova, il Politecnico, l’Università luav di Venezia, l’Università di Ferrara, l’Università di Perugia, l’Università di Napoli e l’Università di Lecce concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell’allegato progetto master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du</p>	<p>pagina 5/6</p>
--	--------------------------

Altro personale docente e tecnico sarà fornito dai centri e dalle istituzioni aderenti alla rete dell'AIPAI, da imprese, musei e centri di ricerca specializzati, previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli Atenei consorziati. E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di Padova a docenti e ricercatori degli atenei consorziati.

Ai docenti in servizio presso gli atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'ateneo sede amministrativa del master e quanto programmato nel piano finanziario del master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dalle facoltà nei vari corsi di studio.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master.

Articolo 6 - Attestazione finale

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", con l'attribuzione di 63 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'art. 3 del D.M. 22.10.2004 n. 270.

Articolo 7 - Finanziamento del corso e contributi di iscrizione

Il master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione e con eventuali altri fondi erogati dal Comune di Schio e dall'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "Franco Momigliano" e dall'Istituto Formazione lavoro Donne ; l'iscrizione al corso comporta il pagamento di un contributo di € 3.000,00 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione. Gli atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'università e per gli enti che

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 108 Sa/2007/Du	pagina 6/6
--	-------------------

sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro anno qualora il master sia nuovamente attivato dall'Università di Padova, dal Politecnico, dall'Università luav di Venezia, dall'Università di Ferrara, dall'Università di Perugia, dall'Università di Napoli, dall'Università di Lecce, dall'ICSIM e dall'AIPAI per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave. Ciascuna parte esonera e tiene indenne le altre da ogni impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possano ad essa provenire, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza dell'arbitrato.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile e il regolamento master dell'ateneo sede amministrativa, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 3, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal dipartimento di urbanistica nella seduta del 17 aprile 2007, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione per la realizzazione del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", anno accademico 2007/2008 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 109 Sa/2007/Asd</p>	<p>pagina 1/4 allegati: 1</p>
--	-----------------------------------

7 Didattica e formazione:

d) convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione del master di primo livello in design medicale a.a. 2007/2008

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta presentata dal prof. Medardo Chiapponi per l'attivazione di una nuova edizione del master di primo livello in design medicale per l'anno accademico 2007/2008, che potrà essere realizzato tramite la stipula di una convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e 28 luglio 2004, hanno approvato la stipula di un accordo quadro con l'Università Ca' Foscari, l'Università degli Studi di Padova e l'Azienda ULSS 12 Veneziana per l'attivazione di funzioni universitarie di didattica, di ricerca e formative di alto livello.

Il presidente ricorda altresì che nelle sedute del 20 aprile e del 6 maggio 2005 gli organi di governo hanno approvato la stipula di una convenzione triennale con l'Azienda ULSS 12 di Venezia, nell'ambito della quale si è svolta la prima edizione del master universitario di primo livello in design medicale per l'anno accademico 2005/2006.

La nuova edizione del master, come evidenziato nel progetto formativo allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 12), intende dare risposta alle esigenze emergenti nel settore della sanità e ha la finalità di formare o riqualificare figure professionali operanti in quell'ambito per renderle in grado di gestire il sistema dei prodotti medicali con elevati livelli di informazione e conoscenza.

L'insieme eterogeneo dei prodotti utilizzati in campo ospedaliero o paraospedaliero, che comprende attrezzature sanitarie, apparecchiature medico-scientifiche, prodotti farmaceutici, arredi e sistemi informativi, incide in misura rilevante sul livello qualitativo dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura prestati ai cittadini, nonché sulle condizioni di lavoro degli operatori medici, paramedici e tecnici.

In questo settore si stanno verificando profondi e accelerati processi di trasformazione, legati alle innovazioni tecnologiche, legislative e normative, al ruolo da protagonisti che stanno sempre più assumendo i cittadini utenti dei servizi e al grado di sicurezza e di comfort sempre maggiore richiesto dagli operatori.

Viene indicato quale responsabile scientifico del master il prof. Medardo Chiapponi.

Il presidente propone al senato di:

- approvare la stipula della convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione del master di primo livello in design medicale per l'a.a. 2007/2008, il progetto formativo del master e il relativo piano finanziario;
- individuare la struttura a cui affidare la responsabilità amministrativo-gestionale del master stesso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione del master universitario di primo livello in design medicale

L'Università luav di Venezia, con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

e

L'Azienda ULSS 12 Veneziana con sede legale ..., C.F. ..., rappresentata dal ..., ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

Premesso

che l'Università luav di Venezia e l'Azienda ULSS 12 di Venezia intendono con il presente atto promuovere e sviluppare attività didattiche e formative volte a formare figure professionali ad hoc e qualificare chi già opera nel settore del design medicale;

che l'Università luav di Venezia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dello statuto, nell'esercizio

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 109 Sa/2007/Asd</p>	<p>pagina 2/4 allegati: 1</p>
---	---

della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

che l'Università luav di Venezia intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione di un master universitario in design medicale;

Visti

- il Protocollo d'intesa stipulato tra l'Università degli Studi di Ca' Foscari, l'Università luav di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e l'Azienda ULSS 12 di Venezia per l'attivazione di funzioni universitarie di alto livello;

- l'art. 3 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, che al comma 9 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;

- le delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ... dell'Università luav di Venezia con le quali è stata autorizzata la stipula della presente convenzione;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione disciplina le attività dirette alla istituzione e attivazione del master di primo livello in design medicale per il rilascio del relativo diploma di master universitario di primo livello di cui al decreto ministeriale 3 novembre 2004, n. 270.

2. Il piano didattico e formativo del master si articolerà in laboratori progettuali tematici, cicli di seminari, attività di tirocinio e prova finale che consisterà nell'elaborazione di un progetto, secondo le modalità indicate dal documento denominato "Progetto didattico formativo" di cui all'allegato 1, che forma parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Impegni delle parti

1. L'Università luav di Venezia è responsabile dell'attività didattica e in particolare dell'individuazione dei docenti, della progettazione del piano didattico e formativo, dell'approvazione del calendario didattico e delle attività e del relativo manifesto degli studi.

2. L'Università luav di Venezia s'impegna a comunicare entro il 30 maggio di ciascun anno accademico il programma didattico e formativo, nonché il calendario didattico relativo all'attività del master per l'anno accademico successivo. Entro la stessa data verrà fornito anche il piano finanziario per l'anno accademico successivo.

3. L'Università luav s'impegna altresì a mettere a disposizione i propri laboratori per lo svolgimento delle attività didattiche e formative del master.

4. L'Azienda ULSS 12 Veneziana s'impegna ad individuare e ad organizzare nell'ambito del proprio polo didattico di cui all'art. 3 del protocollo d'intesa su citato: a) la sede didattica per lo svolgimento delle attività didattiche e formative del master; b) una segreteria amministrativa e didattica per la gestione operativa del master; c) un servizio di foresteria a cui possano accedere previo accordo e a proprie spese i docenti non residenti.

5. L'Azienda ULSS 12 Veneziana s'impegna inoltre ad allestire un laboratorio informatico adeguatamente attrezzato, nonché a concordare d'intesa con la direzione del master le caratteristiche delle attrezzature hardware e software da utilizzare per le attività didattiche e formative del master.

Articolo 3 - Finanziamento

1. L'Azienda ULSS 12 Veneziana per lo svolgimento delle attività didattiche e formative del master riconosce all'Università luav di Venezia un contributo finanziario che per l'anno accademico 2007/2008 è determinato in € 70.000,00 ed è aggiornato per ogni successivo anno accademico d'intesa tra le parti.

2. Il contributo è erogato in due rate: la prima pari al 50% entro il 30 settembre, il restante 50% entro il 30 luglio di ciascun anno accademico.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 109 Sa/2007/Asd</p>	<p>pagina 3/4 allegati: 1</p>
---	---

Articolo 4 - Iscrizione al master

1. L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 25 iscritti, che siano in possesso di un diploma di laurea o di altro titolo di istruzione superiore, anche conseguito all'estero, ritenuto idoneo per l'accesso al master medesimo. I diplomi di laurea utili per l'accesso al master sono individuati dal bando di ammissione al master medesimo.

2. Per l'a.a. 2007/2008 la quota d'iscrizione al master è fissata in € 3.500,00. E' altresì prevista l'iscrizione, fino al numero massimo di cinque studenti, a ciascuno dei quattro moduli tematici in cui si articola il piano didattico e formativo del master. La quota d'iscrizione a ciascun modulo è fissata in € 1.000,00.

3. In caso di disponibilità di risorse finanziarie, possono essere esonerati dal pagamento della quota d'iscrizione fino ad un massimo di 5 studenti. Il bando di ammissione al master definisce i criteri di merito in base ai quali i migliori candidati in graduatoria possono usufruire del suddetto esonero. L'attivazione del master è in ogni caso subordinata all'iscrizione di un numero minimo di iscritti pari a 15 unità.

Articolo 5 - Rilascio del titolo

1. Le prove finali per il rilascio del master sono svolte presso l'Università luav di Venezia, che rilascia il diploma di master ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del decreto ministeriale n. 270/2004.

Articolo 6 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata di anni a partire dall'anno accademico 2007/2008. Essa potrà essere rinnovata per uguali periodi previo espresso accordo tra le parti. L'eventuale recesso unilaterale anticipato dovrà essere notificato all'altra parte entro il mese di aprile antecedente l'avvio dell'anno accademico di riferimento.

Articolo 7 - Controversie e foro competente

1. Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

2. Per tutte le controversie e vertenze connesse con l'esecuzione e l'interpretazione del presente contratto sarà competente il Foro di Venezia.

Articolo 8 - Assicurazioni

1. L'Azienda ULSS 12 Veneziana garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti iscritti al master e del personale docente impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione nell'ambito del polo didattico di cui al precedente articolo 2.

2. L'Università luav di Venezia garantisce analoga copertura assicurativa per le attività svolte nelle proprie sedi e laboratori.

Articolo 9 - Responsabilità delle parti

1. Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

2. Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 10 - Privacy

1. Le parti acconsentono ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 e successive modifiche che i dati personali raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 11 - Imposta di bollo e di registro

1. L'imposta di bollo e di registro, questa ultima se dovuta, a cui è soggetta la presente convenzione, nonché le relative operazioni conseguenti, sono a carico dell'Università luav di Venezia.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 109 Sa/2007/Asd</p>	<p>pagina 4/4 allegati: 1</p>
---	---

Articolo 12 - Clausola finale

1. Per quanto non espressamente previsto le parti rinviano alla normativa in materia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 3, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto proposto dal prof. Medardo Chiapponi, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master universitario di primo livello in design medicale per l'anno accademico 2007/2008;
- approvare la stipula della convenzione con l'Azienda ULSS 12 di Venezia per la realizzazione del master secondo lo schema sopra riportato;
- affidare la responsabilità amministrativo-gestionale del master stesso al dipartimento delle arti e del disegno industriale.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

Allegato 1

Progetto didattico formativo anno accademico 2007/2008

promotori

Il master universitario di primo livello in design medicale è promosso dall'Università Iuav di Venezia (Facoltà di design e arti e Dipartimento delle arti e del disegno industriale) insieme all'Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana e in collaborazione con la Regione Veneto.

perché un master

L'insieme dei prodotti (attrezzature sanitarie; apparecchiature medico-scientifiche e di analisi, diagnostiche, terapeutiche, chirurgiche, rieducative e di sostegno; presidi e prodotti farmaceutici; arredi; sistemi informativi) utilizzati in campo ospedaliero o paraospedaliero incide in misura rilevante sul concreto livello qualitativo dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura prestati ai cittadini, nonché sulle condizioni di lavoro degli operatori medici, paramedici e tecnici.

In questo settore, peraltro, si stanno verificando profondi e accelerati processi di trasformazione e innovazione. Basti pensare alle innovazioni tecnologiche (diffusione pervasiva delle tecnologie informatiche e della comunicazione, innovazioni nel campo delle bioingegneria e dei materiali), a quelle legislative e normative, al ruolo di protagonisti che stanno sempre più assumendo i cittadini utenti dei servizi sanitari e al grado di sicurezza e di comfort sempre maggiore richiesto dagli operatori.

Aumenta di conseguenza la necessità di progettare, valutare, scegliere, acquistare, utilizzare, mantenere efficienti, gestire nella fase di fine vita il sistema dei prodotti con un livello di informazione e di conoscenza sempre più elevato.

Il master universitario di primo livello in design medicale intende dare una risposta precisamente a queste esigenze, formando figure professionali ad hoc e qualificando chi già opera nel settore.

opportunità

Gli studenti del master acquisiscono un profilo professionale e culturale che permette loro di progettare e gestire sistemi di prodotti e sistemi informativi aumentandone l'efficacia prestazionale, tenendo nel dovuto conto le condizioni fisiche, psicologiche ed esistenziali in cui si trova il paziente e rendendo più agevole l'uso, la manutenzione e la gestione del fine vita da parte degli operatori. Un simile profilo offre loro la possibilità di una adeguata collocazione professionale all'interno delle strutture sanitarie e ospedaliere ma anche nei centri di ricerca, nelle imprese produttrici e distributrici di apparecchiature e di arredi medico-sanitari e negli studi professionali operanti nel settore.

Il master è rivolto in particolare a:

Giovani laureati.

Il master in design medicale offre la possibilità a chi proviene da un corso di laurea con orientamento progettuale come disegno industriale, architettura o ingegneria, di progettare, valutare, scegliere, acquistare, utilizzare, mantenere efficienti e gestire nella fase di fine vita il sistema di prodotti per la sanità.

Le prospettive di lavoro che si aprono dopo il master consistono nell'attività

all'interno di aziende che sviluppano prodotti medicali (attrezzature elettromedicali, arredamento ospedaliero, materiale di consumo quotidiano da parte della struttura medica,...); nel lavoro progettuale all'interno di uno studio di design, di architettura e di ingegneria che sviluppa progetti medicali; nell'attività da libero professionista come progettista o consulente per aziende o istituzioni operanti nel settore; presso realtà delle aziende sanitarie e ospedaliere all'interno dei dipartimenti tecnici e dell'ingegneria clinica, per svolgere attività legate alla pianificazione del servizio e del prodotto; nell'attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione all'interno di centri di ricerca del settore. Per l'ingresso nel mondo del lavoro, il master organizza tirocini, obbligatori per ogni partecipante, presso aziende e istituzioni di settore. Al tirocinio è collegato anche il progetto di tesi.

Per chi, invece, vuole proseguire il percorso accademico, il master fornisce 40 crediti che vengono riconosciuti nella laurea specialistica in disegno industriale del prodotto e in comunicazione visiva e multimediale, presso l'Università Iuav di Venezia.

Operatori delle aziende sanitarie e ospedaliere.

All'operatore delle aziende sanitarie e ospedaliere, specialmente a chi è impiegato in una delle articolazioni dell'area tecnica, il master in design medicale offre la possibilità di specializzarsi e di accrescere la propria professionalità. Il master fornisce precise indicazioni, concetti e metodi per l'applicazione di tecnologie, prodotti e servizi e per promuovere e gestire l'innovazione della propria struttura di appartenenza. Alla conclusione del master l'operatore delle aziende sanitarie e ospedaliere è preparato a predisporre e a seguire la messa in opera di progetti integrati, in cui convergono le varie articolazioni del design medicale. Potrà inoltre avvalersi di una rete di contatti creati durante il master con esperti che appartengono al mondo accademico, a quello ospedaliero, a quello delle aziende e a quello dei professionisti del settore.

Operatori di aziende produttrici di beni e servizi.

A chi lavora nel settore della produzione e fornitura di prodotti o servizi medicali, il master offre la possibilità di affrontare diverse tipologie di progetti sotto la guida di esperti designer nazionali e internazionali confrontandosi continuamente con le esigenze degli utenti di prodotti e servizi. Offre inoltre, grazie ai corsi, ai seminari e alle conferenze, la possibilità di acquisire una "professionalità estesa" indispensabile a un progettista che si muova in un contesto di radicali trasformazioni come l'attuale. La partecipazione al master significa poi l'ingresso in un ricco sistema di relazioni tecnico-scientifiche, che va dall'*alumni network*, all'università, alle aziende sanitarie e ospedaliere, ai singoli esperti e professionisti, di cui avvalersi anche in futuro per svolgere ricerche nell'ambito medicale e affrontare questioni di complessità elevata.

ammissioni

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 25 iscritti, l'attivazione del master è subordinata al raggiungimento di almeno 15 iscritti. Possono iscriversi i candidati che siano in possesso dei seguenti titoli:

- laurea conseguita secondo gli ordinamenti didattici previgenti il D.M. 509/1999 in Disegno industriale, Architettura e Ingegneria;
- diploma universitario in Disegno Industriale conseguito secondo gli ordinamenti previgenti il D.M. 509/1999;
- laurea triennale conseguita secondo l'ordinamento disciplinato dal D.M. 509/1999 nelle classi 42 "disegno industriale", 4 "scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile", e tutte le altre classi di Ingegneria;
- laurea conseguita all'estero che la commissione giudicatrice ritenga

equivalente a uno dei suddetti titoli di studio, ai soli fini di ammissione al master in design medicale. Il titolo di studio conseguito all'estero dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana, dalla legalizzazione e dichiarazione di valore in loco rilasciate dalla Rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio nel Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo.

La quota d'iscrizione al master è da versare in un'unica rata di euro 3.514,62 comprensiva di marca da bollo assolta in modo virtuale, al momento dell'iscrizione.

Sulla base della graduatoria di merito formulata dalla commissione giudicatrice verranno esonerati dal pagamento della tassa d'iscrizione complessiva n. 3 studenti. In caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, si potrà procedere ad ulteriori esoneri.

E' altresì prevista l'iscrizione, fino al numero massimo di cinque studenti, a ciascuno dei quattro laboratori progettuali tematici in cui si articola il piano didattico e formativo del master. La quota d'iscrizione a ciascun laboratorio progettuale tematico è fissata in euro 1.000 da versare al momento dell'iscrizione.

Modalità di selezione.

Una commissione giudicatrice composta da tre membri e nominata con decreto del Preside della facoltà di Design e Arti valuterà i titoli accademici, didattici, scientifici e professionali presentati dai candidati al fine di formare la graduatoria di ammissione al master e ai singoli laboratori progettuali tematici. Per la valutazione di ciascun candidato la commissione dispone di un massimo di 100 punti. Ai titoli viene attribuito il seguente punteggio:

. Curriculum vitae compreso voto di laurea	max. 30 punti
. Book	max. 35 punti
. Pubblicazioni	max. 10 punti
. Esperienze professionali	max. 10 punti
. Altri titoli comprese conoscenze linguistiche e informatiche	max. 15 punti

La graduatoria è formata secondo l'ordine del punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato. A parità di punteggio precede in graduatoria il candidato più giovane.

durata e crediti

Il master è di durata annuale, prevede un totale di 1500 ore, di cui 556 in aula (da gennaio a luglio 2008), 544 di lavoro individuale e 400 di tirocinio (da agosto a novembre 2008). Allo studente viene rilasciato il titolo di studio di master universitario di primo livello in design medicale e vengono riconosciuti 60 crediti formativi.

Più specificamente, verranno attribuiti, previo superamento di verifica di profitto, 12 crediti formativi per i due cicli di seminari, 8 crediti formativi per ciascuno dei 4 laboratori progettuali tematici, 16 crediti per il tirocinio e la tesi finale. Sarà necessaria la frequenza di almeno il 70 % di tutte le attività formative.

A chi avrà frequentato con profitto l'intero programma del master e vorrà iscriversi ai corsi di laurea magistrale in disegno industriale del prodotto e in

comunicazione visiva e multimediale presso l'Università Iuav di Venezia verranno riconosciuti 40 crediti.

programma

Il programma didattico si articola in: laboratori progettuali tematici; due cicli di seminari; tirocinio e progetto finale di tesi. Alcuni seminari e corsi potranno essere svolti in inglese e/o richiedere la consultazione di letteratura e documentazione in inglese.

Per radicare nella realtà questo programma si attribuisce un grande valore alla collaborazione con operatori e istituzioni (anzitutto con l'Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana) il cui ruolo è quello di collaborare nella messa a punto dei temi progettuali, di partecipare all'attività didattica con interventi di tipo specialistico e di fornire informazioni e materiali.

Laboratori progettuali tematici.

Ciascuno dei quattro laboratori progettuali tematici è incentrato su un'attività progettuale assistita svolta dagli studenti sotto la guida del docente progettista e coordinatore del modulo. L'insieme dei quattro laboratori è stato definito con l'obiettivo di formare una figura professionale completa e capace di gestire progetti medicali anche complessi in tutte le loro articolazioni e interdipendenze.

Più dettagliatamente, i laboratori progettuali e i rispettivi contenuti sono i seguenti.

1. Laboratorio di progettazione di prodotti medicali.

La progettazione di prodotti medicali pone in primo piano il ruolo di intermediazione tra gli operatori e i pazienti esercitato dai prodotti stessi. In altre parole viene perseguito con questo progetto l'obiettivo di accrescere il valore d'uso dei prodotti, di aumentarne l'efficacia operativa e prestazionale, la sicurezza e la facilità d'uso da parte degli operatori, tenendo conto delle delicate condizioni fisiche, psicologiche ed esistenziali in cui si trova il paziente. Ogni anno si affronterà la progettazione dei prodotti utilizzati in uno specifico reparto o servizio individuati insieme alla struttura di riferimento.

2. Laboratorio di progettazione di microambienti ospedalieri.

Una condizione indispensabile per il raggiungimento di un'elevata qualità del servizio sanitario è la qualità microambientale degli spazi "alberghieri" delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere (day hospital, camere di degenza, spazi di sosta e di accoglienza e ospitalità per parenti e visitatori ecc.). Questo laboratorio progettuale affronta precisamente tali problematiche. Si affronterà inoltre la progettazione di strutture di diagnosi, cura e riabilitazione diffuse sul territorio. Viene curata in particolare la progettazione degli arredi e delle attrezzature utilizzati in un microambiente, nonché i collegamenti fisici, funzionali e percettivi con l'involucro architettonico. Integreranno il laboratorio seminari di "elementi di edilizia ospedaliera ed extraospedaliera" e di "colori negli ambienti ospedalieri ed extraospedalieri".

3. Laboratorio di information design medicale.

I progetti di information design medicale sono concentrati essenzialmente su due tematiche. La prima è quella dei sistemi di orientamento e di informazione all'interno delle strutture ospedaliere, la seconda riguarda invece le interfacce comunicative dei prodotti e delle apparecchiature sanitarie. La rilevanza degli aspetti comunicativi in entrambi i casi è resa ancora maggiore dalla pervasiva diffusione in questo campo delle tecnologie digitali e dall'elevata complessità

strutturale e funzionale di molte apparecchiature di analisi, diagnosi, cura e riabilitazione. Esempi di progetti svolti in questo laboratorio sono: sistemi di segnaletica, orientamento e gestione dei flussi; progettazione grafica delle informazioni per il pubblico; progettazione dei sistemi e dei manuali di manutenzione di impianti e apparecchiature; progettazione grafica delle interfacce delle apparecchiature di diagnostica per immagini. Integreranno il laboratorio di information design medicale un workshop su "design dei pittogrammi e istruzioni per l'uso" e seminari su "principi di interaction design in campo medicale", "informatizzazione dell'imaging diagnostico", "informatizzazione del laboratorio di analisi".

4. Laboratorio di pianificazione dei prodotti e design dei servizi.

L'attività progettuale di questo laboratorio si concentra su uno specifico reparto o servizio sanitario (reparti operatori, di terapia intensiva, di neonatologia, di medicina nucleare; servizi di assistenza domiciliare e telemedicina, servizi di prevenzione, servizi diagnostici, servizi di gestione del ciclo di vita ospedaliero dei medicinali ecc.). Una volta scelto il reparto o il servizio sanitario, si procede alla progettazione di un sistema di prodotti che contribuisce a qualificare le prestazioni rese ai cittadini e ad accrescere l'efficacia del servizio valorizzando il lavoro del personale e la struttura organizzativa e gestionale. Il sistema di prodotti viene progettato in tutto il suo ciclo di vita, dalla determinazione delle specifiche tecniche per l'acquisto di prodotti esistenti sul mercato e per la progettazione di nuovi prodotti; alla compatibilità con le reti tecnologiche; alle relazioni fisiche, funzionali e operative tra i vari elementi del sistema; alle fasi d'uso, manutenzione e riparazione; alla gestione del fine vita. Una particolare attenzione viene riservata alle tematiche dell'e-health e alla diffusione di innovazioni tecnologiche (tecnologie digitali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tecnologie dei sensori) in questo campo. Integreranno il laboratorio seminari su "Tecnologie per l'e-health" e "Smart technologies, assistenza domiciliare e telemedicina".

Cicli di seminari.

L'attività progettuale dei laboratori è accompagnata e integrata da seminari, testimonianze, casi di studio su tematiche collegate agli argomenti di progettazione tenuti da: medici responsabili di reparti ospedalieri e servizi sanitari; tecnici e progettisti con esperienza maturata nelle strutture ospedaliere e nell'industria di settore; esperti e ricercatori con esperienza maturata nell'università o in centri di ricerca pubblici e privati.

Inoltre, sono previsti due cicli di seminari rispettivamente su:

1. Culture medicali

Questi seminari hanno il compito di fornire agli studenti del master un solido quadro di riferimento storico e spunti di riflessione teorica per una tematica come quella medica che è oggetto di studio in una pluralità di discipline. In particolare sono previsti seminari su: "organizzazione del sistema socio-sanitario regionale", "storia del design medicale", "antropologia della sanità", "storia dell'iconografia medica", "metodi e decisioni nel design medicale".

2. Criteri e protocolli di valutazione delle apparecchiature medicali

In questo ciclo di seminari si affrontano in maniera sistematica le questioni relative all'analisi e alla valutazione di prodotti, apparecchiature, sistemi di prodotti medicali utilizzando gli strumenti plurimi del design. Verrà privilegiata l'ottica degli utenti (pazienti, medici, paramedici, tecnici) in tutte le fasi del ciclo di vita (dall'acquisto, all'accettazione, all'installazione, all'uso, alla manutenzione periodica e straordinaria, alla gestione del fine vita). In particolare sono previsti seminari su: "analisi, valutazione e design medicale", "classificazione dei dispositivi medici", "normativa tecnica dei dispositivi", "ciclo

di vita delle apparecchiature (acquisto, installazione, accettazione, manutenzione periodica e straordinaria, dismissione e adempimenti e normative collegate)", "criteri di valutazione utilizzati dalle banche dati e dagli organismi internazionali", "valutazione dei fattori umani", "metodologie di valutazione dell'ergonomia cognitiva", "protocolli di valutazione ambientale degli strumenti e delle apparecchiature medicali", "protocolli di valutazione della sicurezza e usabilità degli strumenti e delle apparecchiature medicali"

Tirocinio e progetto finale di tesi.

Il progetto finale di tesi consiste nello sviluppo, approfondimento e formalizzazione di uno dei temi trattati nei laboratori progettuali tematici. L'argomento viene scelto e sviluppato in accordo, con il supporto informativo e con le necessarie verifiche di una struttura esterna all'Università (azienda ospedaliera, struttura sanitaria, centro di ricerca, azienda produttrice di strumenti e apparecchi medicali, azienda produttrice di attrezzature e arredi sanitari ecc.). Il lavoro viene inoltre seguito dal docente progettista coordinatore del corrispondente laboratorio progettuale tematico.

Corsi facoltativi.

Qualora se ne presentasse la necessità, potranno essere organizzati corsi *ad hoc* (per esempio, sull'utilizzo di software, sugli strumenti di rappresentazione bidimensionale e tridimensionale, sui fondamenti della progettazione grafica e tipografica) per integrare le conoscenze di base degli studenti del master. Questi corsi costituiscono, rispetto all'offerta didattica del master, un servizio aggiuntivo e intendono ottimizzare l'apprendimento rendendo il più possibile omogenee le basi conoscitive degli studenti che hanno diversa provenienza. Come tale, la frequenza dei corsi non è obbligatoria e la relativa iscrizione dovrà essere pagata a parte.

Modulo singolo.

E' possibile iscriversi a un singolo laboratorio progettuale tematico e ai workshop e seminari ad esso collegati per un massimo di 5 studenti per ogni laboratorio. Anche chi frequenta un modulo singolo può svolgere il tirocinio e il progetto finale di tesi con l'assistenza del docente responsabile del laboratorio didattico.

comitato scientifico

Noemi Bitterman (Direttore Industrial Design Program, Technion, Haifa)

Marco De Michelis (Presidente della Facoltà di design e arti dell'Università Iuav di Venezia)

Paolo Legrenzi (Direttore Scuola studi avanzati in Venezia)

Antonio Padoan (Direttore generale Azienda U.L.S.S. 12 Venezia)

docenti

Direttore:

Medardo Chiapponi

E' professore ordinario di disegno industriale, vicepresidente della Facoltà di Design e Arti e direttore del Corso di laurea in Disegno industriale dell'Università Iuav di Venezia. Ha insegnato disegno industriale al Politecnico di Milano e alla Hochschule für Gestaltung Schwäbisch Gmünd (Germania) e progettazione ambientale al Politecnico di Torino. Membro del comitato organizzatore e relatore al convegno "Best-practice medical Design for 2020. A scientist-practitioner dialogue" al Technion di Haifa (Israele) nel giugno 2007. Tra i suoi scritti: *Cultura sociale del prodotto. Nuove frontiere del disegno industriale*, Feltrinelli, Milano 1999; *Dalla cura delle cose alla cura delle persone* (curatore), Silvana Editoriale, Milano 1999; *Health Care Technologies. The contribution of Industrial Design*, in *Mediating the Human Body: Technology, Communication, and Fashion*, a cura di Leopoldina

Fortunati, James E. Katz e Raimonda Riccini, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah (New Jersey) and London 2003.

Docenti

Antonio Macchi Cassia con Leonardo De Carlo

(Laboratorio di progettazione di prodotti medicali)

Antonio Macchi Cassia, dal 2001 è membro del consiglio di amministrazione della Fondazione ADI per il Design Italiano. Dal 1994 è professore incaricato presso il Politecnico di Milano. Ha tenuto corsi e lezioni presso l'Istituto Europeo di Design di Milano, l'ISIA di Roma e l'Istituto Tecnologico de Canarias S.A. E' stato consulente della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a. per il settore Industrial Design dal 1968 al 1993 e ha fondato, nel 1985, Implast s.r.l. dedicata allo stampaggio di materie plastiche. Sue opere sono presenti nella Collezione Permanente del Museo d'Arte Moderna di New York e nel Museo del Design della Triennale di Milano. e Ha vinto quattro Premi Smu Industrial Design ed è stato selezionato otto volte per il Premio Compasso d'Oro ADI.

Paolo Ferrari con Andrea Ciotti

(Laboratorio di progettazione di microambienti ospedalieri ed extraospedalieri)

Paolo Ferrari è, dal 1996, docente presso il Politecnico di Milano III facoltà di Architettura (design). E' stato visiting professor alla Domus Academy di Milano dal 1984 al 1986, tenendo corsi sull'illuminazione e il disegno industriale. Dal 1972 al 1982 ha lavorato assiduamente con Achille Castiglioni, partecipando alla ricerca, alla progettazione e alla realizzazione di numerose mostre, allestimenti e oggetti di disegno industriale, tra cui: un apparecchio telefonico normalizzato per Italtel (1977), l'organizzazione del Padiglione Italia per Telecom '75 e Telecom '79, a Ginevra, lo stand per Flexform al Salone del Mobile di Milano nel 1979 e la progettazione del sistema Eta, Beta, Meta (librerie, tavolini e un carrello) per BBB Bonacina nel 1980. Dal 1983 è consulente per gli allestimenti fieristici per IBM Italia, Saba Italia, Face Alcatel, e Milan Tasker, di cui cura anche l'immagine grafica; altri clienti includono il Centre Culturel Georges Pompidou di Parigi e Abet Laminati.

Girolamo Strano

(Elementi di edilizia ospedaliera ed extraospedaliera)

Direttore del Dipartimento gestione risorse tecniche, beni e servizi dell'azienda ULSS 12 di Venezia a cui afferisce l'ingegneria clinica. E' stato responsabile del servizio di manutenzione apparecchiature medicali dell'ULSS veneziana.

Aldo Bottoli e Giulio Bertagna

(Colori negli ambienti ospedalieri ed extraospedalieri)

Aldo Bottoli, docente di percezione e colore presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Gli ambiti nei quali ha svolto e svolge la sua attività professionale e di ricerca sono gli spazi abitati pubblici e privati, il design e la comunicazione, collaborando con Associazioni Professionali, Enti Fieristici, Scuole, Case editrici. Nel 1984 in occasione del Salone del Mobile di Milano promuove e coordina il convegno internazionale "Il Colore nell'Architettura d'interni", uno dei primi momenti di confronto per un nuovo approccio del mondo professionale nei confronti del Colore. Insieme a Giulio Bertagna nello Studio B&B Color Design ha realizzato numerosi progetti sul colore per Ferrovie dello Stato, Fiat Auto, Du Pont Teflon, British Gas, Comune di Genova, Comune di Milano ecc.

Giulio Bertagna, docente di percezione e colore presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Direzione e Coordinamento Generale dell'Osservatorio Colore Liguria, Centro Studi sul Colore. Introduce e sviluppa una nuova metodologia del progetto-colore, integrando la cultura classica di indagine percettivo-artistico-filosofica con approfondimenti di Fisica, Neurofisiologia, Psicoendocrinologia, Psicofisica della visione e Psicologia della percezione. La ricerca scientifica e metodologica sul Colore progettato è l'ambito di maggiore interesse e competenza. Insieme a Giulio Bertagna nello Studio B&B Color Design ha realizzato numerosi progetti sul colore per Ferrovie dello Stato, Fiat Auto, Du Pont Teflon, British Gas, Comune di Genova, Comune di Milano ecc.

Jorge Frascara

(Laboratorio di information design medicale)

Jorge Frascara è professore emerito della University of Alberta, Canada, dove è stato direttore del dipartimento di Arte e Design e coordinatore dell'area di comunicazione visiva. Le sue pubblicazioni includono più di 50 articoli e nove libri. E' stato ospite di istituzioni e università in 26 paesi, e consulente scientifico di riviste di design, di programmi universitari, del CSA (Canadian Standards Association), e dell'ISO (International Standards Organisation). E' stato Presidente di Icograda (International Council of Graphic Design Associations) e direttore di Icograda/Education. Adesso lavora sul design dell'informazione e sulla pianificazione strategica di comunicazione per la sicurezza stradale.

Michael Burke

(Workshop di design dei pittogrammi e istruzioni per l'uso)

Michael Burke è professore di design presso la Hochschule für Gestaltung Schwäbisch Gmünd (Germania) e dal 2005 professore onorario alla Hochschule Anhalt (Master of Art in Integrated Design presso il Bauhaus, Dessau). Ha insegnato in varie scuole di design internazionali (Canada, Stati Uniti, Italia, Germania, Austria). Titolare, insieme a Jürgen Hoffmann, di uno studio di progettazione grafica a Stoccarda (Germania), è stato partner dello studio Octavo di Londra e membro della redazione della rivista omonima. Come designer e grafico ha lavorato, tra l'altro, insieme a Otl Aicher al progetto grafico delle Olimpiadi di Monaco e per lo studio di Sir Norman Foster. Ha organizzato mostre sul tema dell'information design, tra cui, *You are here* presso il Design Museum London nel 2005. Insieme a Peter Wildbur ha pubblicato il libro *Information Graphics*, Thames and Hudson, London 1998.

Philip Tabor e Gillian Crampton Smith

(Principi di interaction design in campo medicale)

Philip Tabor, Professore di Design dell'interazione all'Università Iuav di Venezia, ha studiato alla Cambridge University dove ha frequentato il dottorato in progettazione assistita dal calcolatore (CAD – computer aided design). E' Visiting Professor presso Bartlett dove continua a svolgere attività di critica applicata e di supervisione dei lavori di dottorati. E' relatore esterno per il programma di dottorato in interaction design presso la Royal College of Art ed è il coordinatore di tesi presso Interaction-Ivrea a Milano. Ha tenuto corsi e conferenze in molti paesi e ha prodotto numerose pubblicazioni in particolare riguardanti l'impatto delle innovazioni telematiche sulle esperienze d'orientamento spaziale.

Gillian Crampton Smith è docente di Prototipazione di artefatti interattivi presso l'Università Iuav di Venezia, ha studiato filosofia e storia dell'arte alla Cambridge University ma poi ha deciso di seguire il suo interesse per la tipografia. Nel 1990 si è trasferita al Royal College of Art di Londra, l'unica università dedicata solamente a corsi di specializzazione dell'arte e del disegno post-laurea, dove ha fondato il dipartimento di progettazione informatica. Il centro di ricerca del dipartimento è stato fondato nel 1994 con il contributo della società californiana Interval Research, ed in seguito ha avuto collaborazioni con molte aziende high-tech, sviluppando il ruolo delle discipline di design e arte nel formulare il metodo d'interazione tra l'uomo e gli strumenti informatici, i prodotti e i media. Ha lavorato anche a Silicon Valley (California) presso le aziende Interval e Apple. Nel 2000 è stata nominata la prima direttrice di Interaction-Ivrea, istituto per la didattica e la ricerca avanzata fondato da Telecom Italia e Olivetti. L'istituto è diventato un centro di livello internazionale per la didattica e la ricerca dell'interaction design.

Mara Semenzato

(Informatizzazione dell'imaging diagnostico; Informatizzazione del laboratorio di analisi)

Dirigente Servizio Ingegneria Clinica e telefonia dell'Azienda ULSS12 veneziana; ingegnere elettronico con successivo diploma di specialità di ing. Clinica – docente a contratto presso la facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara (Laboratorio Sintesi finale).

Mario Varesco

con Christine Tschager

(Laboratorio di pianificazione dei prodotti e design dei servizi)

Mario Varesco è contitolare dello studio MM Design di Bressanone che si occupa esclusivamente di design industriale e di engineering, operando a livello internazionale in diversi settori della produzione. Tra le sue realizzazioni più importanti: apparecchiature elettromedicali per il gruppo spagnolo Instrumentation Laboratory; scarponi da snowboard e attacchi per la ditta americana Burton; maniglie per la ditta tedesca Hoppe; scarponi da sci per la ditta austriaca Kneissl-Dachstein; attrezzi per giardinaggio per la ditta giapponese Golden Star; macchine da caffè superautomatiche per la ditta italiana Faema; attrezzatura sportiva per alpinismo per l'azienda tedesca Salewa; elettrodomestici per l'italiana Smeg e distributori automatici di caffè per Illy.

Claudio Eccher, Enzo Galligioni, Cesare Malossi, Uvo Hoelscher

(Tecnologie per l'e-health)

Claudio Eccher, dottore di ricerca in Tecnologia della Comunicazione e dell'informazione, è dal 1997 ricercatore presso la Divisione Metodi e modelli per l'e-health della Fondazione Bruno Kessler, Trento. Ha lavorato nei settori dell'analisi delle immagini, della telemedicina e dell'informatica medica, dell'intelligenza artificiale in medicina e della bioinformatica. E' co-autore di diversi saggi scientifici su questi stessi temi.

Enzo Galligioni, direttore dell'Unità Operativa di Oncologia Medica dell'Ospedale S. Chiara di Trento.
Cesare Malossi,
Uvo Hoelscher

Kristian Kloeckl

(Smart technologies, assistenza domiciliare e telemedicina)

Dottorando del Dottorato di ricerca in Scienze del Design dell'Università Iuav di Venezia e assistente ricercatore presso il SENSEable City Laboratory al MIT Boston (USA). Dal 2003 lavora come product designer a Venezia, dopo aver collaborato con gli studi di Giulio Ceppi e di Antonio Citterio a Milano. Ha svolto con un assegno di ricerca dell'università IUAV di Venezia una ricerca sul tema delle *smart technologies* nel campo dell'assistenza domiciliare e telemedicina.

Franco Toniolo

(Organizzazione del sistema socio-sanitario regionale)

Direttore del Centro regionale interuniversitario per la formazione della Regione Veneto.

Raimonda Riccini

(Storia del design medico)

Storica del design, è professoressa di Storia della scienza e delle tecniche e vice direttore del corso di laurea in disegno industriale dell'Università Iuav di Venezia. Si occupa di storia del disegno industriale, con particolare attenzione rivolta alla storia d'impresa, dell'innovazione e della cultura tecnologica. Tra le sue pubblicazioni nel settore *La sanità: un itinerario per la storia del disegno industriale*, in Medardo Chiapponi (a cura di), *Dalla cura delle cose alla cura delle persone*, Silvana Editoriale, Milano 1999 e *Mediating the Human Body: Technology, Communication, and Fashion*, a cura di Leopoldina Fortunati, James E. Katz e Raimonda Riccini, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah (New Jersey) and London 2003.

Giovanni Pizza

(Antropologia della sanità)

E' ricercatore e docente di Antropologia Medica e Storia dell'Antropologia presso le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia. Le sue ricerche sono sfociate in numerose pubblicazioni, tra cui: *Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo*, Carocci, Roma 2005.

Chiara Tartarini

(Storia dell'iconografia medica)

Svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università di Bologna, si occupa del recupero e della valorizzazione del cinema scientifico medico. Su questi temi ha pubblicato il libro *Anatomie fantastiche. Indagine sui rapporti tra il cinema, le arti visive e l'iconografia medica*, Clueb, Bologna 2003.

Simona Morini

(Metodi e decisioni nel design medico)

E' ricercatore e docente di Teoria delle decisioni e dei giochi presso la Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia. La sua ricerca e le sue pubblicazioni riguardano la natura e le caratteristiche della razionalità e l'analisi dei modi di concettualizzare l'incertezza in diversi ambiti di ricerca. Si è occupata di alcuni aspetti applicativi di tali teorie collaborando a programmi di ricerca e formazione per la regione Lombardia, per il Consiglio Superiore della Magistratura, per il Politecnico di Milano e altri enti pubblici e privati. Dirige la rivista online "Rescogitans" per la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e collabora con varie case editrici, riviste e con il quotidiano Il sole 24 Ore.

Medardo Chiapponi

(Analisi, valutazione e design medico)

E' professore ordinario di disegno industriale, vicepresidente della Facoltà di Design e Arti e direttore del Corso di laurea in Disegno industriale dell'Università Iuav di Venezia. Ha insegnato disegno industriale al Politecnico di Milano e alla Hochschule für Gestaltung Schwäbisch Gmünd (Germania) e progettazione ambientale al Politecnico di Torino. Membro del comitato organizzatore e relatore al convegno "Best-practice medical Design for 2020. A scientist-practitioner dialogue" al Technion di Haifa (Israele) nel giugno 2007. Tra i suoi scritti: *Cultura sociale del prodotto. Nuove frontiere del disegno industriale*, Feltrinelli, Milano 1999; *Dalla cura delle cose alla cura delle persone* (curatore), Silvana Editoriale, Milano 1999; *Health Care Technologies. The contribution of Industrial Design*, in *Mediating the Human Body: Technology, Communication, and Fashion*, a cura di Leopoldina Fortunati, James E. Katz e Raimonda Riccini, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah (New Jersey) and London 2003.

Mara Semenzato

(Classificazione dei dispositivi medici; Normativa tecnica dei dispositivi; Ciclo di vita delle apparecchiature)

Dirigente Servizio Ingegneria Clinica e telefonia dell'Azienda ULSS12 veneziana; ingegnere

elettronico con successivo diploma di specialità di ing. Clinica – docente a contratto presso la facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara (Laboratorio Sintesi finale).

Noemi Bittermann

(Valutazione dei fattori umani)

Dal 2003 è direttore del corso di laurea specialistica in Industrial Design presso la Faculty of Architecture & Town Planning del Technion di Haifa (Israele). Membro del comitato organizzatore e relatore al convegno "Best-practice medical Design for 2020. A scientist-practitioner dialogue" al Technion di Haifa (Israele) nel giugno 2007. Tra le sue tematiche di ricerca figurano: Medical Technology & Innovation, Smart technologies, E-health. The Medical Environment: Health Care Services, Operating Room of the Future. Hospitals. Gerotechnology, Innovative Technology for the elderly & disabled, E-care. Development of physiological methods in design research. Su queste tematiche ha pubblicato scritti in varie riviste professionali e nella stampa internazionale.

Ricardo José Santocono

(Criteri di valutazione utilizzati dalle banche dati e dagli organismi internazionali)

Professore di Progetti di risorse fisiche per la salute presso la Facultad de Arquitectura Diseño y Urbanismo della Universidad de Buenos Aires (Argentina). Ha coordinato diversi progetti in America Latina nel campo della pianificazione di risorse per la salute. In particolare, ha partecipato ai progetti: "Oficina Sanitaria Panamericana", Organizzazione Mondiale della Sanità; Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo; e altri progetti finanziati dalla Banca Mondiale e dal Banco Interamericano de Desarrollo.

Michele Sinico

(Metodologie di valutazione dell'ergonomia cognitiva)

È ricercatore e titolare dell'insegnamento di Psicologia della percezione presso la Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia. Si è formato presso il Centre for the study of Ecological Psychology all'Università di Portsmouth (UK) e ha ottenuto il dottorato di ricerca in Psicologia sperimentale presso l'Università di Padova. La sua ricerca di base verte sulla psicologia della percezione, sulla storia e sulla meta-metodologia della psicologia. In campo applicativo, i suoi progetti di ricerca rispondono alle richieste nell'ambito della comunicazione percettiva, dell'ergonomia sensoriale e delle verifiche sperimentali nel design.

Laura Badalucco

(Protocolli di valutazione ambientale degli strumenti e delle apparecchiature medicali)

Titolare di un assegno di ricerca biennale dell'Università Iuav di Venezia sul tema "Green Public Procurement", ha svolto attività didattica e di ricerca presso l'Università IUAV di Venezia, il Politecnico di Milano e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha partecipato alla ricerca "Green Public Procurement. Preparazione e applicazione sperimentale di strumenti per la diffusione di politiche di acquisto corrette e ambientalmente sostenibili da parte degli Enti pubblici" per ANPA, nel 2000-2001. Tra le pubblicazioni nel settore, *I criteri di preferibilità ambientale dei prodotti*, in Vittorio Biondi (a cura di), *Eco-design e prevenzione per l'imballaggio cellulosico*, Ipaservizi Editore, Milano 2003.

Giuseppe Caggiano

(Protocolli di valutazione della sicurezza e usabilità degli strumenti e delle apparecchiature medicali)

Primo ricercatore dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, è coordinatore del Gruppo di lavoro "Principi generali" della Commissione Ergonomia dell'UNI; esperto italiano del Comitato europeo CENT/TC 159 Ergonomics e del Comitato internazionale ISO/TC 159 Ergonomics. È docente di Ergonomia per il disegno industriale nel Corso di laurea in Disegno industriale dell'Università Iuav di Venezia.

sedi, attrezzature e servizi

Tutte le attività didattiche si svolgono nell'ambito del polo didattico appositamente predisposto e attrezzato dall'Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana presso l'ospedale S. Giovanni e Paolo a Venezia. In questa struttura sono presenti: un'aula stabilmente dedicata per l'attività progettuale e per corsi e seminari con possibilità di accesso in rete anche con portatile personale da ognuno dei posti di lavoro; un'aula informatica con hardware PC e Mac attrezzati con software per la modellazione 3D e grafica e con periferiche professionali di stampa e acquisizioni delle immagini. Possono inoltre essere utilizzati i laboratori strumentali, le biblioteche e le altre strutture dell'Università Iuav di Venezia.

Agli studenti non residenti verrà offerto un aiuto per trovare alloggio a prezzi agevolati durante lo svolgimento dei corsi.

contatti

Università IUAV di Venezia
www.iuav.it/designmedicale

Segreteria organizzativa
Chiara Pagani
c/o
Corso di laurea in Disegno industriale
Borgo Cavour, 40
31100 Treviso
Tel. 0422 415882
Fax. 0422 0422 590799
E-mail pagani@iuav.it

Segreteria didattica
Claudia Rossi
Ufficio Post Laurea
Università Iuav di Venezia
Campo della Lana
Santa Croce 601
30135 Venezia
Tel. 041 2571787
Fax 041 2571790
E-mail claudiar@iuav.it

Per inviare proposte, suggerimenti, segnalazioni non soltanto sul master ma, più in generale, su tematiche attinenti al design medicale utilizzare l'indirizzo designmedicale@iuav.it

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 110 Sa/2007/Da-Uai</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

8 Ricerca:

a) modalità di controllo e valutazione dell'attività svolta dai titolari di assegno di ricerca

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta del direttore del dipartimento di urbanistica, prof. Agostino Cappelli, in merito alle modalità di controllo e alla valutazione dell'attività svolta dai titolari di assegno di ricerca.

A tale riguardo il presidente ricorda che attualmente tale attività di ricerca viene disciplinata dal regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale 21 luglio 2005 n. 843

Il presidente invita il prof. Agostino Cappelli ad illustrare la proposta, il quale evidenzia che il regolamento sopra citato, ed in particolare l'articolo 16 relativo alla "Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca", non fornisce indicazioni dettagliate in merito a come debba essere operata la valutazione da parte delle commissioni preposte e che si rende opportuno fornire delle indicazioni relativamente alla modalità di predisposizione delle relazioni intermedie e finali presentate dai titolari di assegno di ricerca.

Il presidente dà lettura della proposta, articolata nei seguenti punti:

1. il titolare dell'assegno è tenuto a dare conto della propria attività di ricerca tutte le volte che gli venga richiesto dal responsabile scientifico. A tal fine può essere richiesta al titolare dell'assegno la compilazione di un diario-registro in cui annotare periodicamente lo stato di attuazione del programma prefissato.
2. Il responsabile scientifico è tenuto a segnalare tempestivamente alle strutture di riferimento e agli uffici amministrativi competenti le eventuali inadempienze del titolare di assegno anche ai fini della sospensione dell'erogazione dell'assegno, salvo che tali inadempienze, per la loro gravità, non costituiscano motivo di risoluzione di diritto del contratto, come previsto nell'ultimo comma del presente articolo.
3. Nel caso di assegni di durata pluriennale, il titolare è tenuto a presentare alla struttura presso la quale è previsto lo svolgimento di un programma di ricerca, al termine di ciascun anno, una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta.
4. Nella relazione intermedia il titolare dovrà rendere conto del/i metodo/i di ricerca applicati e dei risultati, anche parziali, conseguiti con riferimento allo specifico programma a cui collabora.
5. La relazione (intermedia e finale) deve essere corredata dal giudizio del responsabile scientifico sulla congruità dei metodi di ricerca applicati e sulla validità dei risultati conseguiti. La relazione è portata all'esame della commissione di valutazione preposta.
6. Nel caso di valutazione negativa, la commissione di valutazione, sentito il responsabile scientifico della ricerca e il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca, può proporre la revoca dell'assegno. La risoluzione del contratto è deliberata dal senato accademico.
7. Al termine dell'ultimo anno di durata dell'assegno, la relazione di cui ai precedenti commi dovrà rendere conto in modo puntuale ed esauriente del raggiungimento dei risultati prefissati nel programma di ricerca, anche al fine dell'eventuale rinnovo dell'assegno con il medesimo titolare. Nel caso di richiesta di rinnovo la relazione dovrà essere predisposta con congruo anticipo sul termine della durata dell'assegno stesso (in ogni caso almeno tre mesi prima della scadenza) al fine di consentire le procedure di rinnovo nei tempi utili. In questo caso la relazione dovrà esplicitare i risultati che si ritiene di poter conseguire entro il termine contrattuale dell'assegno in corso ed il responsabile scientifico dovrà certificare la reale fattibilità di raggiungimenti di tali ulteriori risultati.
8. Fatte salve le prerogative del responsabile scientifico in merito al coordinamento ed indirizzo del lavoro di ricerca e le specificità dei singoli temi, la relazione finale dovrà essere articolata come segue:

a) descrizione dettagliata dei risultati ottenuti sul tema di ricerca assegnato in cui siano

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 110 Sa/2007/Da-Uai	pagina 2/2
--	-------------------

evidenziate le analisi svolte, i dati ed i riferimenti bibliografici utilizzati, i problemi affrontati, i risultati ottenuti ed i prodotti finali di ricerca;

- b) esposizione analitica delle altre attività di ricerca universitaria svolte nell'ambito del periodo dell'assegno, integrate o correlate con quelle del tema dell'assegno;
- c) descrizione delle attività di coordinamento e promozione della ricerca cui l'assegnista ha contribuito;
- d) elenco dei convegni e seminari scientifici cui ha partecipato con indicazione di quelli in cui è stato relatore ed il tema della relativa memoria presentata;
- e) elenco dettagliato delle pubblicazioni prodotte (comprese quelle in corso di stampa ma escluse, quelle non ancora accettate da un soggetto deputato alla pubblicazione).

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore del dipartimento di urbanistica, delibera all'unanimità di:

- **approvare la procedura proposta stabilendo che essa sia di immediata applicazione;**
- **stabilire che in via sperimentale la commissione di valutazione coincide con la commissione di ateneo per la ricerca e che tale commissione potrà essere integrata da componenti esterni;**
- **dare mandato alla direzione amministrativa di integrare conseguentemente il regolamento.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 111 Sa/2007/Dadi/Dca</p>	<p>pagina 1/1</p>
---	-------------------

8 Ricerca:

b) dipartimenti delle arti e del disegno industriale e costruzione dell'architettura: parere ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca sulla verifica dell'attività di ricerca svolta dagli assegnisti

Il presidente sottopone al senato accademico, ai fini dell'emissione del parere previsto dall'articolo 16, comma 3 del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, i verbali delle commissioni giudicatrici nominate con decreto rettorale 26 febbraio 2007 n. 199 e decreto rettorale 27 febbraio 2007 n. 203, incaricate della verifica della attività di ricerca svolta dagli assegnisti dott.ssa Cinzia Bigliosi e dott. Lorenzo Murciano, titolari dell'assegno di ricerca di seguito descritto:

dipartimento delle arti e del disegno industriale

- settori scientifico-disciplinari: M-FIL/04 "Estetica" e M-FIL/05 "Filosofia e teoria dei linguaggi"

- responsabile della ricerca: prof. Pier Luigi Sacco

- titolo: *"Il tema del viaggio e dell'esilio nel moderno, Baudelaire e Proust"*

- durata: 1 anno (dal 15/01/04 al 15/01/05) e ulteriori 9 mesi (dal 15/12/05 al 15/09/06)

La commissione ha formulato giudizio positivo sull'attività di ricerca svolta dalla dott.ssa Cinzia Bigliosi.

dipartimento di costruzione dell'architettura

- settori scientifici disciplinari: ICAR/05 "Trasporti", ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni" e ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura"

- responsabili della ricerca: professori. Enzo Siviero e Piero Michieletto

- titolo: *"Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno"*

- durata 1 anno (concluso il 30 settembre 2006)

La commissione ha formulato giudizio positivo sull'attività di ricerca svolta dal dott. Lorenzo Murciano.

Il presidente sottopone inoltre al senato le relazioni previste dall'art. 12 del regolamento interno in materia di assegni di ricerca, presentate dal titolare dell'assegno e dal responsabile della ricerca.

Il presidente dà lettura del verbale della commissione e delle relazioni e propone al senato di formulare il parere previsto dall'art. 16 del succitato regolamento interno.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca ed in particolare l'articolo 16, comma 3, acquisiti i verbali delle commissioni giudicatrici e le relazioni presentate dai titolari degli assegni e dai responsabili delle ricerche, esprime unanime parere favorevole sull'attività di ricerca svolta dagli assegnisti dott.ssa Cinzia Bigliosi e dott. Lorenzo Murciano.

I relativi materiali istruttori sono depositati presso i dipartimenti delle arti e del disegno industriale e di costruzione dell'architettura.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 112 Sa/2007/Asp-sgapdr	pagina 1/1
---	------------

9 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) opzione di afferenza ai dipartimenti

Il presidente ricorda al senato accademico che, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 dello statuto, ai professori e ricercatori è garantita la possibilità di opzione tra più dipartimenti.

A tale riguardo precisa che le modalità per l'esercizio di tale opzione sono previste nel regolamento generale di ateneo che all'articolo 8 garantisce ad ogni professore di ruolo e ad ogni ricercatore, sulla base di personali esigenze di ricerca, la possibilità di esercitare, prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'opzione di afferenza ad un dipartimento.

Il presidente informa il senato che i professori Sergio Polano e Marco De Michelis hanno presentato presso il servizio gestione amministrativa del personale docente e ricercatori motivata richiesta di potersi avvalere dell'esercizio di opzione ad altro dipartimento.

Il presidente informa altresì il senato accademico che:

- il consiglio del dipartimento di storia dell'architettura nella seduta del 2 ottobre 2007 ha espresso parere favorevole in merito all'accoglimento della richiesta di trasferimento dei professori Sergio Polano e Marco De Michelis;
- il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura nella seduta del 18 luglio 2007 ha accolto la richiesta di afferenza al dipartimento stesso del prof. Sergio Polano;
- il consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 18 luglio 2007, ha accolto la richiesta di afferenza al dipartimento stesso del prof. Marco De Michelis.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 11 comma 1 dello statuto e l'articolo 8 del regolamento generale di ateneo, delibera di accogliere la domanda di afferenza al dipartimento delle arti e del disegno industriale dei professori Sergio Polano e Marco De Michelis.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 113 Sa/2007/Da-Uai</p>	<p>pagina 1/3</p>
---	-------------------

10 Convenzioni:

a) protocollo di intesa con ANCE Veneto, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso per la realizzazione del "Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo di intesa con l'ANCE Veneto, l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso per la realizzazione del "Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali".

A tale riguardo il presidente informa che il Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali si propone di individuare e divulgare le buone pratiche per i progetti coinvolti nelle trasformazioni territoriali.

In particolare, per l'attuazione del progetto, il protocollo di intesa prevede di dare avvio a ricerche sulle iniziative necessarie per:

- definire una procedura di riferimento per gli operatori del settore con l'individuazione dei percorsi, anche di tipo normativo;
- individuare e istituire servizi di formazione specialistica di laurea o di master post universitari per creare figure professionali con competenze interdisciplinari;
- individuare e costituire servizi di assistenza ai soggetti coinvolti nel processo olistico, relativamente alle loro organizzazioni;
- individuare e costituire servizi di supporto nelle fasi decisionali, di validazione e di controllo;
- divenire alla costituzione di un apposito organismo incaricato della gestione dei servizi comuni.

La realizzazione di ciascun progetto sarà disciplinata successivamente attraverso apposite convenzioni attuative.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

Tra:

ANCE Veneto
Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso
Università luav Venezia

Premesso

- che la gestione di progetti complessi quali quelli relativi ai processi di trasformazione del territorio - che coinvolge le fasi di definizione, decisione, programmazione fino alla progettazione e realizzazione - richiede un sempre maggior numero di conoscenze interdisciplinari;
- che il processo di realizzazione delle opere pubbliche e private di interesse pubblico, disciplinato dalla normativa comunitaria e dalla legislazione nazionale e regionale, nella fase operativa manifesta punti di criticità che provocano contenziosi fra le parti, ritardi nella consegna dell'opera, sprechi di risorse e di conseguenza danni diretti e indiretti alla committenza e all'utenza;

Considerato

- che è interesse generale ricercare strumenti idonei a superare le criticità con l'obiettivo di promuovere la qualità dei progetti e delle opere attraverso fasi operative esaurienti e controllate dalla ideazione, decisione e programmazione alla progettazione e realizzazione delle opere stesse;
- che in tal modo si favorisce una gestione progettuale ottimale in linea con le odierne esigenze in termini di individuazione di procedure e specifiche precise e condivise, di adeguati tempi di attuazione e di utilizzo coerente delle risorse umane e finanziarie;
- che attualmente non esistono in Italia figure professionali con competenze

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 113 Sa/2007/Da-Uai</p>	<p>pagina 2/3</p>
--	--------------------------

interdisciplinari adeguate alla gestione e coordinamento delle varie fasi operative e vi sono poche strutture di supporti e assistenza con competenze specifiche;

- che il problema alla base del percorso organizzativo che materializza l'opera nelle trasformazioni territoriali è di gestione delle informazioni che sovrintendono al processo e la loro progressiva trasformazione in bene fisico;

- che creare nuovo valore attraverso un progetto di trasformazione territoriale è un processo di collaborazione tra soggetti portatori di competenze specialistiche e che tutte queste specializzazioni possono essere ripartite in maniera più efficiente in un processo inteso e compreso nel suo insieme come un unico in vista dell'obiettivo finale comune;

- che in qualità di stakeholder di progetti complessi nell'area delle trasformazioni territoriali è interesse dei sottoscrittori individuare azioni efficaci e condivise, finalizzate a garantire la qualità degli interventi di trasformazione paesistico-territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato

si sottoscrive il presente

Protocollo d'intesa

Tra

ANCE Veneto

Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso

Università luav Venezia

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2 Finalità

Il Protocollo - relativo al Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali - ne definisce l'obiettivo e il programma operativo; stabilisce inoltre gli impegni dei singoli soggetti sottoscrittori, nell'ambito delle rispettive realtà operative e competenze.

Articolo 3 Obiettivo del Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali

Il Progetto si propone di individuare e divulgare - attraverso idonei strumenti di comunicazione e supporto - le buone pratiche per i progetti coinvolti nelle trasformazioni territoriali, coordinando le diverse proposte teorico-pratiche di settore, in un processo olistico che va dall'ideazione, programmazione, progettazione alla realizzazione dell'opera. Diventa quindi ricerca applicata sulle iniziative necessarie per:

- definire una procedura di riferimento per gli operatori del settore con l'individuazione dei percorsi, anche di tipo normativo;

- individuare e, se del caso, istituire servizi di formazione specialistica di laurea o di master post universitari per creare figure professionali con competenze interdisciplinari;

- individuare e, se del caso, costituire servizi di assistenza ai soggetti coinvolti nel processo olistico, relativamente alle loro organizzazioni;

- individuare e, se del caso, costituire servizi di supporto nelle fasi decisionali, di validazione e di controllo;

- divenire alla costituzione di un apposito organismo incaricato della gestione dei servizi comuni, in via diretta ovvero tramite soggetti terzi.

Uno degli indicatori più importanti del successo di questo Progetto sarà quello del suo contributo alla creazione di un linguaggio comune e una condivisione operativa tra i diversi gruppi professionali e imprenditoriali coinvolti nella gestione dei progetti per le trasformazioni territoriali.

Articolo 4 Programma operativo

L'attuazione è affidata ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei sottoscrittori, il cui coordinamento è affidato all'ing. Giuditta Rado.

Il gruppo stimolerà la ricerca di progetti coerenti con l'obiettivo del Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali. Ciascun progetto dovrà essere condiviso dai sottoscrittori il Protocollo e "convenzionato" con un proponente che dovrà reperire le necessarie risorse

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 113 Sa/2007/Da-Uai</p>	<p>pagina 3/3</p>
--	--------------------------

finanziarie.

I sottoscrittori il Protocollo individuano sin d'ora come progetto prioritario il progetto Qualità nelle Opere Pubbliche. Il progetto si propone, relativamente agli obiettivi di qualità e di sostenibilità delle opere pubbliche o private di interesse pubblico, di avviare concrete azioni che abbiano come ricaduta il mettere gli enti pubblici in condizione di controllare il rispetto delle normative esistenti con adeguate strutture di supporto e risorse umane formate.

Articolo 5 Impegno dei soggetti sottoscrittori il Protocollo

ANCE Veneto, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso, Università luav Venezia si impegnano congiuntamente, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi a predisporre e presentare, in collaborazione con uno o più proponenti, i progetti di ricerca applicata di cui all'art. 4.

I sottoscrittori si impegnano a collaborare - apportando un contributo in termini di know how specialistico al gruppo di lavoro e ai progetti specifici - e a favorire il coinvolgimento di realtà italiane e/o straniere, in particolare europee, che abbiano maturate significative esperienze nel settore e siano disposte a condividerle. Si valuta positivamente l'apporto che potrebbe derivare dalla collaborazione con centri del mondo anglosassone vista la loro attenzione alle esecutività che nasce da una profonda esperienza e tradizione in campo assicurativo e contrattualistico.

Relativamente al progetto Qualità nelle Opere Pubbliche, di cui all'art. 4, i sottoscrittori si impegnano a collaborare con la Regione del Veneto per la predisposizione e presentazione di un progetto nell'ambito del Piano Operativo Regionale 2007/2013. L'attuazione, in caso di riscontro positivo, dovrà prevedere un accordo che coinvolga la Regione del Veneto e, eventualmente, altri enti territoriali interessati.

Il gruppo di lavoro si impegna a presentare i primi risultati condivisi del lavoro in occasione del 2° congresso FAOV che si terrà il 9 e 10 novembre 2007.

Articolo 6 Risorse

I soggetti sottoscrittori del Protocollo si impegnano a reperire i fondi necessari per la realizzazione e la gestione del Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali.

In sede di convenzione di cui all'art. 4 sarà individuata la quota di contributo a carico di ciascun sottoscrittore per dare effettiva attuazione alla convenzione stessa.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità di approvare il protocollo di intesa con ANCE Veneto, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso per la realizzazione del "Progetto Qualità delle Trasformazioni Territoriali" secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007
delibera n. 114 Sa/2007

pagina 1/4

10 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per il coordinamento delle azioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea

Il presidente sottopone al senato accademico il protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia, l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Regione Veneto per il coordinamento delle azioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea nel campo della promozione economica e culturale, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Si tratta di un accordo fra le università veneziane e la Regione Veneto finalizzato al coordinamento delle rispettive attività per lo scambio di informazioni ed esperienze, la promozione di iniziative comuni nell'ambito di politiche e programmi di azione dell'Unione Europea, programmi di ricerca, politiche e programmi di formazione, attività di informazione.

Le attività si svilupperanno attraverso azioni dirette a favorire:

- l'informazione costante alle parti firmatarie sulle attività dei gruppi di lavoro e delle Commissioni del Consiglio dell' Unione Europea, della Commissione europea e del Parlamento Europeo
- la consultazione reciproca finalizzata alla definizione di una posizione unitaria da proporre nelle sedi istituzionali dell' Unione Europea e nei suddetti Gruppi di Lavoro al fine di acquisire con criteri di priorità informazioni sui nuovi programmi pluriennali e sui programmi quadro dell'Unione Europea;
- il coordinamento tra i soggetti coinvolti per far sviluppare, a livello europeo, processi di buone pratiche ed il know-how del sistema produttivo e di ricerca regionale;
- l'ideazione, la partecipazione e la gestione di programmi ed azioni co-finanziate dall'Unione Europea in materia di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica, sviluppo economico e collaborazione con i Paesi terzi;
- la partecipazione a programmi comunitari e/o internazionali (promossi da EBRD, BEI, Banca Mondiale, UN, OCSE, ecc.);
- l'offerta di workshop, tirocinio di studenti, stages di personale, formazione in euro-progettazione, costruzione di reti.

La Regione Veneto metterà a disposizione delle due università nella sede di Bruxelles una postazione di lavoro destinata ad una risorsa umana, una sala riunioni (su prenotazione) e servizi logistici comuni dietro un importo pari a € 10.000,00, da ripartire fra i due atenei, a titolo di rimborso annuo per le spese sostenute dalla Regione per l'uso degli spazi messi a disposizione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi nel merito.

Protocollo di Intesa fra la Regione del Veneto, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav di Venezia

Con la presente scrittura privata tra:

la Regione Veneto (di seguito la Regione), con sede a Venezia, Palazzo Balbi - C.F. 80007580279, rappresentata dal On. dott. Giancarlo Galan, nato a Padova, il 10 settembre 1956, nella sua qualità di presidente della Giunta Regionale,

e

l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav di Venezia

premessi che:

- le Parti intendono dar vita ad un accordo finalizzato al coordinamento delle rispettive attività per lo scambio di informazioni ed esperienze, la promozione di iniziative comuni nell'ambito di Politiche e programmi di azione dell'Unione Europea, Programmi di ricerca, politiche e programmi di formazione, attività di informazione;
- la Regione presso la propria sede di Bruxelles ha già una consolidata esperienza di collaborazione con istituzioni pubbliche e realtà territoriali;
- le Università intendono attivare a Bruxelles un proprio ufficio di rappresentanza;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 114 Sa/2007</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	-------------------

vista

- la delibera del senato accademico dell'Università Ca' Foscari del.....del senato accademico dell'università luav del ...;
- la delibera della Giunta della Regione Veneto del _____;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Finalità e obiettivi dell'accordo

Con il presente protocollo le parti intendono dar vita ad un accordo finalizzato a:

- migliorare la partecipazione dell'Università e della Regione alle politiche ed ai programmi europei in materia di sviluppo economico, formazione, ricerca scientifica e tecnologica;
- favorire il contatto e la reciproca conoscenza tra le parti ed attivare collaborazioni funzionali con le associazioni imprenditoriali e le Istituzioni, nonché l'avvio di percorsi operativi per migliorare l'integrazione del sistema regionale veneto e dei soggetti firmatari del protocollo nei processi decisionali a livello dell'UE;
- promuovere occasioni di riflessione, dibattito ed approfondimento per rafforzare il collegamento tra i soggetti interessati al presente protocollo, al fine di promuovere iniziative comuni e coerenti, anche attraverso forme organizzative che consentano di sviluppare il rapporto tra i soggetti coinvolti.

Articolo 2

Oggetto

Le Parti firmatarie considerano la collaborazione con gli enti pubblici e le associazioni imprenditoriali, un elemento caratterizzante e prioritario per favorire lo sviluppo e l'innovazione del sistema regionale veneto.

Con il presente protocollo le parti si impegnano ad avviare collaborazioni ed iniziative congiunte nei seguenti ambiti:

- a) Politiche e programmi di azione dell'Unione Europea in materia di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica.

Tale azione verrà attuata mediante la promozione e lo scambio di informazioni ed esperienze, nonché mediante lo sviluppo di iniziative comuni dirette a favorire:

- l'informazione costante alle Parti firmatarie sulle attività dei gruppi di lavoro e delle Commissioni del Consiglio dell'UE, della Commissione europea e del Parlamento Europeo (da sviluppare, ad esempio, mediante l'integrazione di Esperti nei tavoli tecnici e nelle Direzioni Generali della Commissione ovvero mediante la collaborazione nelle ricerche e valutazioni effettuate dalla Commissione per la stesura del "Libri verdi" e dei "Libri bianchi");
- la consultazione reciproca finalizzata alla definizione di una posizione unitaria da proporre nelle sedi istituzionali dell'UE e nei suddetti Gruppi di Lavoro al fine di acquisire con criteri di priorità informazioni sui nuovi programmi pluriennali e sui programmi quadro dell'Unione Europea;
- il coordinamento tra i soggetti coinvolti per far sviluppare, a livello europeo, processi di buone pratiche ed il know-how del sistema produttivo e di ricerca regionale.

- b) Programmi comunitari di finanziamento e sviluppo.

Tale azione sarà attuata mediante l'ideazione, la partecipazione e la gestione di programmi ed azioni co-finanziate dall'Unione Europea in materia di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica, sviluppo economico e collaborazione con i Paesi terzi.

- c) Politiche e programmi d'azione internazionali.

Tale azione dovrebbe essere attuata mediante: a. la partecipazione a programmi comunitari e/o internazionali (promossi da EBRD, BEI, Banca Mondiale, UN, OCSE, ecc) nei medesimi ambiti di collaborazione di cui sopra; b. la partecipazione a tender ed inviti a presentare proposte promossi da Ministero degli Affari Esteri, dall'UE e/o da altri soggetti internazionali per interventi in Paesi terzi e/o nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

- d) Politiche e programmi di formazione

Tale azione sarà attuata mediante: offerta di workshop, tirocinio di studenti, stages di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 114 Sa/2007</p>	<p>pagina 3/4</p>
---	--------------------------

personale, formazione in europrogettazione, costruzione di reti.

e)Attività di informazione

L'attività sarà affidata agli Uffici della Regione e le Università Ca' Foscari e luav, domiciliati a Bruxelles, e sarà orientata a informare gli enti locali e gli operatori del territorio regionale sullo stato di avanzamento delle politiche e delle azioni comunitarie;

Articolo 3

Struttura operativa

La collaborazione tra le parti verrà definita, programmata ed attivata sulla base di un programma annuale di lavoro comunemente concordato.

La Regione metterà a disposizione dell'Università, fin dalla sottoscrizione del presente accordo presso la propria sede sita in Av. de Tervuren 67 – 1040 Bruxelles, una postazione di lavoro destinata ad una risorsa umana, una sala riunioni (su prenotazione) e servizi logistici comuni.

L'Ufficio di rappresentanza dell'Università a Bruxelles per periodi definiti preventivamente concordati con la Regione, potrà ospitare Esperti delle tematiche stabilite dal programma di lavoro e promotori di azioni di informazione ed assistenza su progetti ed iniziative di comune interesse.

Articolo 4

Modalità di attuazione dell'accordo e del programma di lavoro

I soggetti firmatari del presente protocollo designano un proprio rappresentante con l'incarico di porre in essere tutte le iniziative necessarie per dare attuazione al programma di lavoro.

Le Università saranno coinvolte in tutte le attività già in essere della Regione del Veneto, e coerenti con il presente Accordo; in particolare sarà chiamata a partecipare a:

- gruppi tematici di lavoro incaricati di provvedere alla ideazione ed elaborazione di singole proposte progettuali e/o di proposte di linee di azione e/o riflessione/risposte alle richieste ed ai tender della Commissione europea; tali gruppi saranno costituiti da esperti e ricercatori delle parti firmatarie coadiuvati da un esperto messo a disposizione dalla sede di Bruxelles della Regione e dal personale individuato dalle parti firmatarie e dagli enti ed associazioni interessati ai contenuti del presente protocollo.
- gruppi di lavoro ed ai Comitati del Consiglio e della Commissione.

Articolo 5

Gestione amministrativa e flusso informativo

Le parti si impegnano a dar vita ad uno scambio informativo sistematico al fine di monitorare lo stato di attuazione delle attività comuni. Tale monitoraggio potrà inoltre essere attuato anche attraverso l'attivazione di tavoli di coordinamento periodici e/o la definizione di una struttura e/o procedura per lo scambio sistematico di dati ed informazioni relativamente alle questioni ed ai dossier di rilievo europeo ed internazionale. I risultati dell'attività di monitoraggio potranno inoltre suggerire nuove priorità e prospettive di collaborazione, nonché modalità operative alternative, utili od opportune per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente accordo.

Il coordinamento amministrativo ed organizzativo, la cura delle diverse fasi di preparazione e sviluppo dell'attività di monitoraggio, le iniziative di formazione e progettazione, saranno gestite attraverso le competenze del personale della Regione e dell'Università, ed eventualmente di altri soggetti pubblici o privati.

Articolo 6

Finanziamento e gestione finanziaria

Le Università si impegnano a corrispondere un importo pari ad € 5.000 ciascuna, a titolo di rimborso annuo per le spese sostenute dalla Regione per l'uso degli spazi messi a disposizione dalla Regione stessa presso la propria sede di Bruxelles.

L'Università valuterà altresì l'opportunità di fare installare presso la sede regionale un'utenza telefonica ad essa intestata.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 114 Sa/2007</p>	<p>pagina 4/4</p>
---	--------------------------

Eventuali apparecchiature e strumenti scientifici acquistati dalle parti contraenti con propri fondi nell'ambito dei progetti realizzati resteranno di rispettiva proprietà.

L'Università si farà carico degli oneri finanziari connessi (quali trattamento di missione, assicurazioni) relativi al proprio personale inviato presso la sede regionale a Bruxelles.

Articolo 7

Foro competente

In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione del presente accordo, le parti convengono che il foro competente è quello di Venezia.

Articolo 8

Durata

La validità del presente accordo è di tre anni a decorrere dal momento della sottoscrizione, con possibilità di proroga per uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti.

Articolo 9

Spese ed oneri

Tutte le eventuali spese previste per la redazione e la stipula del presente protocollo sono a carico della Regione e dell'Università in parti uguali.

Il presente accordo, composto da n. 9 articoli, viene letto e approvato specificamente articolo per articolo e sottoscritto dalle parti.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per il coordinamento delle azioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 115 Sa/2007/Fpt	pagina 1/5
--	------------

10 Convenzioni:

c) facoltà di pianificazione del territorio: convenzioni quadro e attuativa con la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Comune di Foza per la realizzazione di programmi di formazione e ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente: rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 7 marzo 2007, per il rinnovo delle seguenti convenzioni:

a) una convenzione quadro con la quale l'Università luav, la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Comune di Foza concordano di realizzare programmi di ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente, programmi di consulenza e orientamento nei settori della cartografia numerica e dei database territoriali e più in generale dei Gis, programmi di formazione e aggiornamento professionale da destinarsi a dipendenti della Comunità Montana e del Comune di Foza, nonché programmi di laboratorio e tirocinio per gli studenti della facoltà di pianificazione del territorio da svolgersi "in campo" sulla base di obiettivi di reciproco interesse;

b) una convenzione attuativa per il rinnovo della concessione in uso all'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio dell'immobile denominato Malga Xomo, sito presso il Comune di Foza e di proprietà dello stesso, per un contributo annuo pari a € 3.500,00. L'immobile sarà utilizzato da luav/ facoltà di pianificazione del territorio per attività di formazione residenziale e di tirocinio per gli studenti iscritti o altri soggetti, nonché per corsi di aggiornamento professionale nel settore delle tecnologie informatizzate per il territorio e l'ambiente così come descritti all'articolo 2, commi 1 e 2 della convenzione stessa.

Il presidente informa altresì che le convenzioni hanno durata di cinque anni e sono rinnovabili per un uguale periodo mediante accordo scritto fra le parti.

Con riferimento alla convenzione attuativa che disciplina l'utilizzo della Malga Xomo per le attività didattiche indicate, il presidente rileva infine al senato accademico la necessità di stabilire che:

- il titolare del corso che si svolgerà nell'immobile oggetto della convenzione, secondo il calendario e per il periodo di volta in volta comunicato al Comune di Foza e alla Comunità montana, è il responsabile dell'immobile stesso e della sua gestione;
- non sia previsto alcun costo di gestione e fornitura a carico degli studenti luav;
- il contributo annuo da versare al Comune di Foza e le spese di gestione e fornitura per le attività indirizzate agli studenti luav, per un totale annuo stimato in € 4.100,00, siano a carico del bilancio della facoltà di pianificazione del territorio;
- il costo di gestione e fornitura per i master e le altre attività siano previsti nelle relative schede di riparto;
- sia corrisposto un anticipo di cassa al docente responsabile del corso, il quale, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività, è tenuto a rendicontare le spese sostenute per la gestione e fornitura mediante la presentazione delle relative ricevute fiscali, pena la detrazione dell'importo dallo stipendio.

Il presidente invita inoltre la facoltà di pianificazione del territorio a modificare secondo la procedura sopra descritta il regolamento d'uso precedentemente deliberato.

Il presidente dà lettura degli schemi di convenzione quadro e attuativa sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione quadro tra Università luav di Venezia, Comunità Montana Spettabile Reggenza Dei 7 Comuni e Comune Di Foza

Tra

L'Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav) con sede legale in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 115 Sa/2007/Fpt	pagina 2/5
---	-------------------

Santa Croce 191, 30135 Venezia (Italia), CF 80009280274 e partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore, prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

La Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni di Asiago (di seguito denominata Comunità Montana), con sede legale in P.zza Stazione n. 1 - 36012 Asiago (Vi) – C.F. 84002730244 partita .I.V.A 00881020242, rappresentata dal presidente, dott. Giancarlo Bortoli, nato ad Asiago il 16 febbraio 1951, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del

e

Il Comune di Foza (Vi), con sede legale in Foza, via Roma n. 4 – 36010 Foza – C.F. e Partita I.V.A. 00537800245, rappresentato dal sindaco, dott. Giovanni Alessio Oro, nato a Foza il 3 aprile 1950, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibera di Giunta del

Premesso

- che presso l'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio, l'offerta didattica dei corsi della filiera Sit ha lo scopo di formare tecnici specializzati nella gestione informatizzata del territorio destinati a utilizzare con consapevolezza strumenti Hw e Sw ad hoc con particolare riferimento ai GIS (Geographical information system) orientati al supporto dei processi di governo del territorio;
- che è di grande interesse da parte della facoltà di pianificazione, sviluppare relazioni di collaborazione con i diversi soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nelle azioni e nelle problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio;
- che è interesse delle parti sviluppare progetti di comune interesse

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione quadro

Le parti concordano di sviluppare attività congiunte finalizzate alla definizione e attuazione di:

- a) programmi di ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente;
- b) programmi di progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi territoriali;
- c) programmi di consulenza e orientamento nei settori della cartografia numerica e dei database territoriali e più in generale dei Gis;
- d) programmi di formazione e aggiornamento professionale da destinarsi a dipendenti della Comunità Montana e del Comune di Foza;
- e) programmi di laboratorio e tirocinio per gli studenti della facoltà di pianificazione del territorio da svolgersi "in campo", sulla base di obiettivi di reciproco interesse;
- f) programmi di rilevamento, implementazione ed organizzazione dei dati inerenti agli argomenti citati in premessa.

Articolo 2 - Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione specifica dei programmi di attività verranno definite dalla convenzione attuativa concordata e approvata dalle parti, che farà specifico riferimento alla presente convenzione quadro.

La convenzione attuativa potrà definire in particolare:

- a) il programma articolato delle attività previste;
- b) eventuali costi, coperture assicurative e aspetti logistici;
- c) data di inizio e fine del periodo di attività;
- d) modalità di svolgimento dell'attività;
- e) presenza dei responsabili dei programmi di attività, da parte degli enti coinvolti;
- f) presenza del responsabile dei tirocinanti;
- g) modalità di verifica dell'attività svolta;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 115 Sa/2007/Fpt</p>	<p>pagina 3/5</p>
---	--------------------------

h) modalità di utilizzo e proprietà dei materiali prodotti nel corso dell'attività.

Articolo 3 - Rappresentanti delle parti

L'Università luav designa quale proprio rappresentante il rettore, la Comunità Montana designa quale proprio rappresentante il presidente, il Comune di Foza designa quale proprio rappresentante per la presente convenzione, il sindaco.

Questi rappresentanti potranno essere sostituiti nel corso di validità della presente convenzione su indicazione della parte interessata. La sostituzione dovrà essere comunicata all'altra parte mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Articolo 4 - Riservatezza delle informazioni

L'Università luav garantisce la riservatezza sulle informazioni di cui verrà a conoscenza nel corso delle attività di collaborazione con la Comunità Montana e il Comune di Foza. Si impegna altresì a non divulgare alcun tipo di informazione senza l'autorizzazione scritta dei rappresentanti della Comunità Montana e del Comune di Foza.

Articolo 5 - Durata

La presente convenzione ha durata di anni 5 dalla data della sua sottoscrizione.

Potrà essere rinnovata per ogni successivo quinquennio mediante accordo scritto fra le parti da formalizzare almeno (4) mesi prima della sua naturale scadenza.

Articolo 6 - Pubblicazioni

Qualora non previsto esplicitamente nelle convenzioni di attuazione delle specifiche attività, l'Università luav, la Comunità Montana e il Comune di Foza, sono liberi di utilizzare i risultati delle attività svolte per eventuali pubblicazioni o materiali didattici, fatta salva la citazione della fonte e, in coerenza al contenuto dell'articolo 4.

Convenzione attuativa tra l'università luav di Venezia, la Comunità Montana Spettabile Reggenza Dei 7 Comuni e il Comune di Foza

Con riferimento alla Convenzione quadro stipulata tra l'Università luav di Venezia, la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni e il Comune di Foza

Premesso che

Scopo della convenzione è la realizzazione di programmi di formazione e ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente per la formazione di tecnici specializzati nella gestione informatizzata del territorio mediante offerta didattica della "Filiere Sit" e che è di grande interesse da parte della Facoltà di Pianificazione, sviluppare relazioni di collaborazione con i diversi soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nelle azioni e nelle problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio;

Tenuto conto che

1. la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni e il Comune di Foza, al fine di garantire le attività di cui alle premesse, hanno già agevolato l'accesso al territorio per finalità didattiche e di formazione rilasciando le autorizzazioni necessarie e collaborando nell'individuazione di modalità più adatte per l'ottenimento delle stesse, mediante apposita convenzione fra le parti, stipulata in data 29 novembre 1999;

2. con il presente atto si dà contenuto a quanto previsto dalle disposizioni della Convenzione quadro approvata dagli organi competenti delle parti in accordo

Le parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. Al fine di dare continuità alle relazioni già avviate e consolidate tra Università luav/facoltà di pianificazione del territorio, la Comunità Montana e il Comune di Foza, con il presente atto si stabilisce quanto segue:

a) il Comune di Foza rinnova la concessione in uso all'Università luav di Venezia/facoltà di pianificazione del territorio l'immobile (denominato Malga Xomo) sito presso il Comune di Foza, di proprietà dello stesso, per un periodo di anni 5;

b) l'immobile viene utilizzato dall'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio per attività di formazione residenziale e di tirocinio per gli studenti iscritti o altri soggetti, nonché

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 115 Sa/2007/Fpt	pagina 4/5
--	------------

per corsi di aggiornamento professionale nel settore delle tecnologie informatizzate per il territorio e l'ambiente (vedi progetto allegato). La concessione potrà essere rinnovata per ogni successivo quinquennio, mediante accordo scritto tra le parti da formalizzare almeno quattro mesi prima della sua naturale scadenza;

c) l'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio provvederà a dotare l'immobile delle tecnologie e delle attrezzature necessarie alle attività di formazione.

Articolo 2 - Attività e periodi di utilizzo

1. Le attività didattiche e di formazione, in particolare di laboratorio, presso la Malga Xomo sono:

a) quelle previste dal Manifesto degli studi del corso di laurea in sistemi informativi territoriali formato a distanza e le attività del Master di 1° livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento a contatto e del Master di 2° livello in sistemi informativi territoriali e telerilevamento, secondo il calendario delle lezioni allegato al Manifesto degli studi per le quali è prevista la presenza degli studenti da aprile a settembre con impegno settimanale e che comunicato sarà alla Comunità Montana e al Comune di Foza entro il 15 novembre di ciascun anno;

b) i corsi di aggiornamento professionale nel settore delle tecnologie informatizzate per il territorio e l'ambiente per le quali l'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio si impegna a comunicare alla Comunità Montana e al Comune di Foza il calendario almeno 30 giorni prima dell'inizio delle lezioni.

2. La Comunità Montana e il Comune di Foza potranno segnalare il proprio interesse alle attività di cui al precedente comma 1 e indicare dirigenti o quadri anche di singoli enti locali che potranno partecipare alle stesse a titolo gratuito.

3. L'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio si impegna altresì a mettere a disposizione degli enti a titolo gratuito i materiali prodotti nel corso delle attività didattiche e di formazione.

Articolo 3 - Impegni delle parti

1. La Comunità Montana eroga annualmente una borsa di studio per tesi di laurea, su argomenti riguardanti il territorio della Comunità Montana stessa, sulla base delle indicazioni fornite da una commissione di valutazione mista.

2. L'Università luav/facoltà di pianificazione del territorio riconosce al Comune di Foza un contributo annuo di € 3.500,00 per l'uso dell'immobile, da erogarsi alla fine di ogni anno solare.

Articolo 4 - Garanzie assicurative

1. L'Università luav garantisce agli studenti e ai docenti la copertura assicurativa per infortuni e per la responsabilità civile rischi diversi per il periodo di permanenza nell'immobile.

2. Resta a carico del Comune di Foza la copertura assicurativa dell'immobile.

3. L'Università luav declina responsabilità di qualsiasi tipo per danni a persone e cose che si verificano al di fuori dei periodi comunicati per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b).

4. Il Comune di Foza è responsabile degli eventuali danni arrecati ai beni di proprietà di luav presenti nell'immobile in caso d'uso da parte di terzi estranei all'ateneo o dallo stesso non autorizzati nei periodi in cui l'immobile non è a disposizione dell'università.

Articolo 5 - Durata

1. La presente convenzione ha durata di cinque (5) anni dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovata per ogni successivo quinquennio mediante accordo scritto fra le parti da formalizzare almeno quattro (4) mesi prima della naturale scadenza.

Articolo 6 - Definizione controversie e foro competente

1. In caso di controversie, il foro competente sarà quello di Bassano del Grappa (Vi).

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 115 Sa/2007/Fpt	pagina 5/5
--	------------

pianificazione del territorio nella seduta del 7 marzo 2007, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo delle convenzioni quadro e attuativa con la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Comune di Foza per la realizzazione di programmi di formazione e ricerca aventi per oggetto le problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio e dell'ambiente secondo gli schemi sopra riportati, stabilendo inoltre che:

- il titolare del corso che si svolgerà nell'immobile oggetto della convenzione, secondo il calendario e per il periodo di volta in volta comunicato al Comune di Foza e alla Comunità montana, è il responsabile dell'immobile stesso e della sua gestione;
- non sia previsto alcun costo di gestione e fornitura a carico degli studenti luav;
- il contributo annuo da versare al Comune di Foza e le spese di gestione e fornitura per le attività indirizzate agli studenti luav, per un totale annuo stimato in € 4.100,00, siano a carico del bilancio della facoltà di pianificazione del territorio;
- il costo di gestione e fornitura per i master e le altre attività siano previsti nelle relative schede di riparto;
- sia corrisposto un anticipo di cassa al docente responsabile del corso, il quale, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività, è tenuto a rendicontare le spese sostenute per la gestione e fornitura mediante la presentazione delle relative ricevute fiscali, pena la detrazione dell'importo dallo stipendio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 116 Sa/2007/Da	pagina 1/1
--	------------

10 Convenzioni:

d) convenzione con “luav studi&progetti – ISP srl” per l’affidamento dell’incarico per la realizzazione degli interventi di recupero della ex-caserma Manin

Il presidente informa il senato accademico che il 27 luglio 2007 è stato siglato un protocollo d’intesa con il Comune di Venezia, l’Università Ca’ Foscari e la Fondazione luav con il quale si definiscono per ciascun ente coinvolto le linee generali di intervento per la riqualificazione dell’ex-caserma Manin a Venezia, finalizzata alla realizzazione di residenze universitarie. In particolare, nel protocollo si stabilisce che luav provvederà, direttamente o per tramite delle proprie articolazioni organizzative, alla progettazione di tutti gli interventi di riqualificazione dell’ex caserma Manin.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 18 aprile 2007 il senato accademico aveva condiviso le linee generali nell’ambito della discussione sulla residenzialità universitaria presentate dal presidente della Fondazione luav, prof. Marino Folin, invitandolo a redigere un progetto definitivo di riqualificazione dell’ex caserma Manin, il relativo piano finanziario e il piano di gestione.

Nella medesima seduta il senato accademico aveva indicato quali consulenti di luav per la progettazione i professori Roberto Sordina e Paolo Faccio, ai quali si rende ora necessario affiancare un consulente per la progettazione degli impianti.

Il presidente informa che, per l’ottenimento del contributo ministeriale per i costi di restauro, ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338 per la residenzialità universitaria, il progetto definitivo dovrà essere predisposto tenendo conto degli standard minimi dimensionali e qualitativi previsti dal decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 43. Il finanziamento ministeriale potrà coprire fino ad un massimo del 50 % del costo totale, ad esclusione dei costi di progettazione.

A tale riguardo il presidente informa che la Fondazione di Venezia ha manifestato la propria disponibilità a concorrere al finanziamento dei costi e in particolare di quelli relativi alla progettazione, che non possono essere coperti con finanziamenti ministeriali.

Nella seduta del 27 luglio 2007 il consiglio di amministrazione della Fondazione di Venezia ha infatti deliberato di concedere:

- un contributo di € 730.000,00 da suddividere tra l’esercizio corrente e l’esercizio 2008, per il finanziamento dei lavori di progettazione sopra citati;
- un ulteriore contributo per un importo massimo di € 1.270.000,00, a copertura dei costi relativi al progetto esecutivo e alla direzione dei lavori, subordinato all’approvazione del progetto da parte del Ministero. In tal caso il contributo verrà ripartito nella misura di € 424.000,00 nell’esercizio 2008 e di € 423.000,00 negli esercizi 2009 e 2010.

Il presidente propone al senato accademico di:

- nominare il prof. Luigi Schibuola quale consulente di luav per la progettazione degli impianti;
- dare mandato al direttore amministrativo, a fronte del contributo concesso dalla Fondazione di Venezia, di predisporre gli atti necessari e conseguenti all’affidamento dell’incarico per la realizzazione del progetto definitivo per gli interventi di recupero della ex-caserma Manin.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all’unanimità di:

- **nominare il prof. Luigi Schibuola quale consulente di luav per la progettazione degli impianti;**
- **dare mandato al direttore amministrativo, a fronte del contributo concesso dalla Fondazione di Venezia, di predisporre gli atti necessari e conseguenti all’affidamento dell’incarico per la realizzazione del progetto definitivo per gli interventi di recupero della ex-caserma Manin..**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 117 Sa/2007/Du	pagina 1/4
---	------------

10 Convenzioni:

e) dipartimento di urbanistica: convenzione con l'Azienda ULSS 20 di Verona- Dipartimento di Prevenzione per l'individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 18 settembre 2007, per la stipula di una convenzione con l'Azienda ULSS 20 di Verona - Dipartimento di Prevenzione per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva".

Il programma di ricerca in particolare ha per oggetto:

- l'individuazione di linee guida urbanistiche che favoriscano scelte di vita attiva all'interno della città, anche sotto forma di manuale destinato agli Uffici Tecnici Comunali, ai professionisti ed agli operatori delle altre unità sanitarie locali del Veneto, che riporti indicazioni ed esperienze sui percorsi pedonali e ciclabili, gli attraversamenti, ubicazione ottimale di scuole, parcheggi ed altri edifici di pubblica utilità, caratteristiche delle parti condominiali in comune e delle aree verdi;

- l'individuazione di standard di riferimento per la dotazione di palestre od altre strutture dedicate all'attività fisica, in accordo con eventuali modelli europei.

Per la realizzazione dell'attività è stato pattuito un compenso onnicomprensivo di € 12.000,00. L'incarico previsto dovrà essere portato a termine entro dodici mesi dalla data di stipula della convenzione.

Vengono indicati quali responsabili scientifici di luav i professori Armando Barp e Domenico Bolla.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia - dipartimento di urbanistica e Azienda ULSS 20 di Verona - Dipartimento di Prevenzione per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16/05/1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del, n.;

e

Azienda ULSS 20 di Verona-Dipartimento di Prevenzione (di seguito denominata Dipartimento Prevenzione), codice fiscale e partita I.V.A. 02573090236, con sede in Verona, Via S. D'Acquisto,7 37122 rappresentata dal dott. Massimo Valsecchi, nato a Badia Polesine (Ro) il 15.01.1948, domiciliato per la carica presso il Dipartimento di Prevenzione - Via S.D'Acquisto,7 – 37122 (Verona), legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

- il Dipartimento di Prevenzione opera nel campo della sanità pubblica e coordina il piano di promozione dell'attività fisica nella popolazione, attivato dalla Regione Veneto nel 2002, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano compiti istituzionali o interessi di ricerca nello stesso settore;

- l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento di urbanistica, di seguito per brevità chiamato Du, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore degli studi urbani ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 117 Sa/2007/Du</p>	<p>pagina 2/4</p>
---	-------------------

soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

- L'Università luav-Du si impegna ad eseguire in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione un programma di ricerca dal titolo "Individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi, per stili di vita attivi".

- Il programma di ricerca ha per oggetto, in primo luogo, l'individuazione di linee guida urbanistiche che favoriscano scelte di vita attiva all'interno della città. L'esito finale potrà essere anche sotto forma di manuale, di semplice lettura destinato agli Uffici Tecnici Comunali, ai professionisti ed agli operatori delle altre unità sanitarie locali del Veneto, che riporti indicazioni ed esperienze sui percorsi pedonali e ciclabili, con indicazioni per favorire la fruizione e la sicurezza, gli attraversamenti, ubicazione ottimale di scuole, parcheggi ed altri edifici di pubblica utilità, caratteristiche delle parti condominiali in comune e delle aree verdi. Il secondo ambito di indagine riguarda l'individuazione di standard di riferimento per la dotazione di palestre od altre strutture dedicate all'attività fisica, in accordo con eventuali modelli europei. Dovrebbe, in particolare, essere individuato uno standard che contempra le esigenze delle varie fasce di popolazione, offrendo opportunità diversificate per le varie età, questo anche per stimolare la costruzione di strutture che consentano di praticare attività motoria al coperto o all'esterno ad una popolazione in rapido invecchiamento. In entrambi i casi pare significativo considerare che nella realtà del territorio veneto sussistono scarse possibilità di costruire quartieri ex novo, mentre molto più frequenti (ed assolutamente da sfruttare), sono le occasioni di riqualificazione urbana.

- Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso dello svolgimento della ricerca, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma del presente atto.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti o atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti. La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav-Du e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Dipartimento di Prevenzione con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca dell'Università luav e del Dipartimento di Prevenzione. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 117 Sa/2007/Du</p>	<p>pagina 3/4</p>
---	-------------------

Articolo 5 - Obblighi

L'Università luav-Du si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 - Corrispettivo

Ai fini dello svolgimento della ricerca il Dipartimento di Prevenzione si impegna a corrispondere all'Università luav-Du un contributo di ricerca onnicomprensivo di € 12.000 (dodicimila).

Articolo 7 - Modalità di pagamento

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 30% dell'importo complessivo, dopo il primo mese dall'inizio delle attività. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione delle attività, dopo la consegna di un rapporto di ricerca sui temi oggetto dell'accordo.

Come richiesto da luav-Du, il pagamento sarà effettuato con bonifico bancario sul C/C n°06700500063B acceso presso la Cassa di Risparmio di Venezia – Agenzia di S.Marco 1817 "Ca' Molin" – Venezia – Cod. ABI:06345 Cod. CAB: 02010 a favore di Università luav di Venezia-dipartimento di urbanistica.

Articolo 8 - Impegni del Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione si impegna a mettere a disposizione tutta la documentazione in suo possesso ed a collaborare alla definizione degli obiettivi e contenuti della ricerca.

Articolo 9 - Clausola di riservatezza

L'Università luav-Du si impegna a garantire nei confronti del Dipartimento di Prevenzione la riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta del Dipartimento stesso e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto del presente accordo.

Articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della ricerca sarà comune degli enti sottoscrittori, fermo restando il diritto di autore od inventore, in ogni caso l'Università luav-Du potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 11 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Armando Barp ed al prof. Domenico Bolla e da parte del Dipartimento di Prevenzione al dott. Massimo Valsecchi. I summenzionati possono avvalersi delle competenze specifiche dei loro diretti collaboratori.

Articolo 12 - diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e il Dipartimento di Prevenzione si impegna a corrispondere all'Università luav-Du l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 13 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2. Il Dipartimento di Prevenzione s'impegna a corrispondere all'Università luav-Du l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>3 ottobre 2007 delibera n. 117 Sa/2007/Du</p>	<p>pagina 4/4</p>
--	--------------------------

del contratto.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 - Registrazione

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 18 settembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Azienda ULSS 20 di Verona-Dipartimento di Prevenzione per l'individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attiva secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 118 Sa/2007/Du	pagina 1/4
--	------------

10 Convenzioni:

f) dipartimento di urbanistica: contratto per la costituzione del "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 17 aprile 2007, per l'adesione ad un "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti".

L'istituzione del laboratorio è proposta dall'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di ingegneria civile) e prevede la partecipazione dell'Università di Roma "La Sapienza" (Dipartimento d'Idraulica, Trasporti e Strade), dell'Università Roma Tre (Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Dipartimento d'Informatica e Automazione) e della Società IBM Italia.

La finalità del laboratorio è quella di rendere possibile l'implementazione rapida di modelli non disponibili sul mercato o eccessivamente costosi per gli scopi specifici della ricerca. Lo strumento individuato per ottenere l'obiettivo è la creazione di un ambiente software di prototipazione rapida dei modelli di trasporto. Con "ambiente di prototipazione" s'intende un insieme di strumenti software che consentano una scrittura molto rapida del codice, traducendo in modo quasi immediato l'analisi e la formalizzazione di un modello. Il risultato concreto dell'attività del laboratorio sarà un patrimonio di algoritmi costantemente in crescita, in modo che i moduli, che di volta in volta verranno aggiunti, divengano elementi per un ampliamento continuo del sistema stesso.

Il presidente informa che il contratto ha la durata di tre anni e potrà essere rinnovato mediante atto formale tra le parti.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav il prof. Agostino Cappelli.

Non sono previsti oneri a carico di luav.

Il laboratorio avrà sede nei locali del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Firenze e verrà istituito e realizzato mediante la stipula di un contratto.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Contratto per la costituzione del "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti"

Tra

il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Firenze (nel seguito indicato come DICEA o come "Dipartimento"), c.f. e P.I. 01279680480, rappresentato dal prof. Andrea Vignoli in qualità di direttore del dipartimento,

ed i seguenti enti e società

(in seguito indicati come "soggetti esterni")

l'Università luav di Venezia (nel seguito indicata come luav), c.f. 80009280274, P.I.

00708670278, con sede in Santa Croce, 191, 30191 Venezia, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani,

e

il Dipartimento d'Idraulica, Trasporti e Strade dell'Università di Roma «La Sapienza» (nel seguito indicato come DITS), c.f. 80209930587, P.I. 02133771002 con sede in Via Eudossiana, 18, 00184 Roma, rappresentato dal direttore prof. Enrico Rolle,

e

il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile dell'Università di Roma Tre (nel seguito indicato come DSIC), c.f. 04400441004, con sede in Via Vito Volterra 62, 00146 Roma, rappresentato dal direttore prof. Guido Calenda,

e

il Dipartimento d'Informatica e Automazione dell'Università di Roma Tre (nel seguito indicato come DIA), c.f. 04400441004, con sede in Via della Vasca Navale, 79, 00146 Roma, rappresentato dal direttore prof. Giovanni Ulivi,

e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 118 Sa/2007/Du	pagina 2/4
--	-------------------

l'IBM Italia (nel seguito indicata come IBM), c.f. 01442240030, P.I. 10914660153, con sede in Circonvallazione Idroscalo, 20090 Segrate (MI), rappresentata dal procuratore dott. Vasco Borghi,

premessso

- che l'attuale panorama degli strumenti software per l'ingegneria dei sistemi di trasporti non fornisce adeguati strumenti per la ricerca;
- che si concorda nella necessità di creare strumenti adeguati e si ravvisano le condizioni per l'istituzione di un laboratorio congiunto dedicato alla produzione di software prototipale;
- che l'Università di Firenze, con il decreto rettorale, 2 agosto 2006, n. 675, pubblicato sul Bollettino ufficiale di settembre 2006, ha stabilito un regolamento per l'istituzione di laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Istituzione di un Laboratorio congiunto

Viene costituito il laboratorio congiunto denominato "Laboratorio di Programmazione prototipale per i Trasporti", indicato nel seguito "laboratorio". Il laboratorio potrà utilizzare, per essere identificato, l'acronimo "LPT".

Articolo 2 - Obiettivi e finalità

Le finalità essenziale del laboratorio è quella di rendere possibile l'implementazione rapida di modelli non disponibili sul mercato o eccessivamente costosi per gli scopi specifici della ricerca. Lo strumento individuato per ottenere l'obiettivo è la creazione d'un ambiente software di prototipazione rapida dei modelli di trasporto. Con "ambiente di prototipazione" s'intende un insieme di strumenti software che consentano una scrittura molto rapida del codice, traducendo in modo quasi immediato l'analisi e la formalizzazione di un modello. Il risultato concreto dell'attività del laboratorio sarà un patrimonio di algoritmi costantemente in crescita, in modo che i moduli, che di volta in volta verranno aggiunti, divengano elementi per un ampliamento continuo del sistema stesso.

Articolo 3 - Responsabile scientifico e comitato scientifico

Responsabile scientifico del laboratorio è il prof. Giorgio Salerno che disporrà dei mezzi del dipartimento. Il responsabile scientifico è responsabile del funzionamento del laboratorio, coordina e gestisce le attività delle strutture. E' responsabile della sicurezza del laboratorio in riferimento alle normative di legge.

E' compito del responsabile scientifico definire, in accordo con i soggetti esterni ed i ricercatori che partecipano alle attività del laboratorio, le linee di ricerca del laboratorio, identificare le opportunità di finanziamento e attivarsi per la loro acquisizione. Il responsabile scientifico redige e trasmette annualmente al dipartimento e ai soggetti esterni un rapporto scientifico sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, incluse le pubblicazioni scientifiche realizzate, e un rapporto economico/finanziario.

Il responsabile scientifico del laboratorio può ammettere a partecipare alle attività del laboratorio docenti e ricercatori non presenti nella presente convenzione, previo consenso da parte dei soggetti esterni partecipanti.

Il responsabile scientifico è coadiuvato nell'attività d'indirizzo da un comitato scientifico, la cui composizione iniziale è proposta dal responsabile scientifico ed approvata dai responsabili dei soggetti esterni con maggioranza qualificata.

Il comitato scientifico potrà ammettere per cooptazione all'unanimità altri docenti e ricercatori. Potranno essere chiamati a far parte del comitato scientifico anche docenti e ricercatori che non partecipano direttamente all'attività del laboratorio.

Articolo 4 - Sede ed attrezzature del laboratorio

Il laboratorio avrà sede nei locali del dipartimento, in via di Santa Marta, 3, 50139 Firenze.

Le attrezzature del dipartimento messe a disposizione del laboratorio e le attrezzature messe a disposizione da parte dei soggetti esterni sono elencate nell'allegato 1 "Attrezzature a disposizione del laboratorio" e che costituisce parte integrante del presente contratto.

In considerazione delle possibilità di comunicazione e connettività offerte dall'attuale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 118 Sa/2007/Du	pagina 3/4
--	-------------------

tecnologia informatica, non è richiesto per l'istituzione del laboratorio che i soggetti esterni mettano a disposizione attrezzature specificamente ad esso dedicate. Unica eccezione è costituita dai prodotti software di produzione dei soggetti esterni coerenti con finalità ed obiettivi del laboratorio, che saranno forniti gratuitamente, o da altre attrezzature, che saranno fornite in comodato d'uso.

Articolo 5 - Partecipazione al laboratorio Possono concorrere alle attività del laboratorio congiunto docenti e ricercatori diversi dai soggetti che lo hanno costituito, anche provenienti da altri atenei o enti di ricerca, o personale di enti od imprese che intendano svolgere presso il laboratorio attività di ricerca sui temi e progetti del laboratorio. Ogni nuova partecipazione è sottoposta all'approvazione dei soggetti esterni già aderenti.

L'elenco dei partecipanti alle attività del laboratorio al momento dell'istituzione del laboratorio sono elencati nell'allegato 2 "Partecipanti alle attività del laboratorio".

I soggetti che operano in via continuativa all'interno del laboratorio devono avere copertura assicurativa o da parte dell'ateneo o da parte del soggetto esterno di appartenenza.

La partecipazione di un soggetto del laboratorio congiunto sarà riportata nelle relazioni periodiche del dipartimento.

Il responsabile scientifico potrà ricorrere all'opera di collaboratori esterni al dipartimento ed ai soggetti esterni, in ottemperanza a quanto disposto in materia dai regolamenti interni dell'ateneo.

Ogni soggetto esterno comunicherà, in forma scritta per fax o per posta elettronica, il nominativo della persona della propria struttura che sarà incaricata di rappresentare il soggetto esterno stesso nei rapporti con il responsabile scientifico. Non sarà condizione necessaria che i rappresentanti dei soggetti esterni partecipino in modo attivo alle attività del laboratorio.

Articolo 6 - Attività sviluppate presso il laboratorio

Il laboratorio congiunto sviluppa nell'ambito delle modellistica per i sistemi di trasporto:

- a) progetti di ricerca e sviluppo concordati fra le parti contraenti;
- b) progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi.

I progetti di ricerca e sviluppo, concordati fra le parti contraenti, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, sono regolati da apposito contratto, in applicazione del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi e possono prevedere anche un eventuale corrispettivo a carico del soggetto esterno per i servizi resi in favore dello stesso dall'università.

I progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi sono regolati da apposito contratto, in applicazione del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi, e devono prevedere un corrispettivo a carico del soggetto terzo per i servizi resi a favore dello stesso dall'università e/o dai soggetti esterni che partecipano al laboratorio, nonché un piano di ripartizione delle attività e di determinazione del corrispettivo per i partecipanti al laboratorio coinvolti nel progetto, approvato dal responsabile scientifico.

Articolo 7 - Valutazione scientifica dell'attività del laboratorio

L'attività del laboratorio congiunto è soggetta a valutazione annuale sul piano scientifico ed economico/finanziario da parte del dipartimento. I risultati della valutazione sono evidenziati nel rapporto scientifico annuale presentato dal direttore del dipartimento.

Articolo 8 - Budget

Nell'allegato 3 "Budget del primo biennio del Laboratorio congiunto", che costituisce parte integrante del presente contratto, è riportato il budget per i primi due anni di attività.

Articolo 9 - Durata e disattivazione del laboratorio

La durata prevista per il laboratorio è di tre anni con decorrenza dalla data di stipula del presente atto, rinnovabile con atto formale tra le parti. Nel caso in cui le firme sull'atto non siano contestuali, la data di stipula è rappresentata dalla data apposta dall'ultimo firmatario. Ai fini del rinnovo del laboratorio congiunto è necessario che l'attività di ricerca e sviluppo sia stata continuativa ed effettivamente svolta in collaborazione tra università ed i soggetti esterni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 118 Sa/2007/Du	pagina 4/4
--	-------------------

Il laboratorio può essere disattivato prima del termine di scadenza: a) con atto formale delle parti contraenti; b) unilateralmente, con delibera del Dipartimento.
 In caso di disattivazione restano fermi a carico dei soggetti esterni gli eventuali oneri maturati fino a tale data.

Articolo 10 - Proprietà dei risultati

I risultati della ricerca saranno messi a disposizione di chiunque nell'ottica del software open source, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale e quelli derivanti dallo sfruttamento dell'invenzione, che sono disciplinati dalle leggi vigenti in materia e dall'apposito regolamento di ateneo.

Nel caso dei progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi previsti dall'articolo 6, verranno chiaramente individuati, in accordo con il committente, quali saranno gli algoritmi ed il software che verranno considerati open source e le componenti software che non potranno essere diffusi senza l'autorizzazione del committente, sempre fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale e quelli derivanti dallo sfruttamento dell'invenzione.

Articolo 11

Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Articolo 12

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, Il comma, del D.P.R. 26/10/1972 n. 634 e successive modifiche, a cura e spese della parte richiedente.

Allegato 1

Attrezzature a disposizione del Laboratorio

Le attrezzature messe a disposizione dal dipartimento per le attività del laboratorio sono:

1. computer Power Mac G5 Quadri
2. scanner Epson GT 2500

Allegato 2

Partecipanti alle attività del Laboratorio

I partecipanti alle attività del laboratorio al momento della sua istituzione sono:

1. per il DICEA:
 - prof. Giorgio Salerno (Responsabile scientifico);
 - ing. Luigi Costalli;
2. per luav:
 - prof. Agostino Cappelli;
3. per il DITS:
 - prof. Gaetano Fusco;
 - ing. Chiara Colombaroni;
4. per il DSIC:
 - ing. Ernesto Cipriani;
5. per il DIA:
 - prof. Dario Pacciarelli;
6. per l'IBM Italia:
 - ing. Francesco Pedullà

Allegato 3

Budget per i primi due anni

Per i primi due anni di attività del laboratorio, sono previste unicamente spese di segreteria. A tal fine, si accantonano 500 € (Cinquecento/00 euro) a carico del dipartimento.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta del 17 aprile 2007, delibera a maggioranza con l'astensione del prof. Agostino Cappelli di approvare la stipula del contratto per la costituzione del "Laboratorio di programmazione prototipale per i trasporti" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

3 ottobre 2007 delibera n. 119 Sa/2007/Asd	pagina 1/1
--	------------

11 Varie ed eventuali:

a) area dei servizi alla didattica: rideterminazione del numero programmato per la laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente – anno accademico 2007/2008

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 2 ottobre 2007, per la rideterminazione del numero programmato per la laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente, attivata in forma congiunta con la facoltà di architettura dell'Università degli Studi di Sassari e in collaborazione con l'Università Autonoma di Barcellona.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 14 marzo 2007 il senato medesimo, nell'ambito dell'attivazione dell'offerta formativa e programmazione degli accessi ai corsi di studio, aveva determinato il numero programmato per l'accesso al corso di laurea specialistica sopra indicato in 30 unità più cinque studenti extracomunitari residenti all'estero.

Il presidente informa altresì che in fase di pre-iscrizione, a seguito dell'emanazione con decreto rettorale 4 luglio 2007 n. 646 del bando di procedura selettiva per l'ammissione al corso di laurea specialistica, sono pervenute un maggiore numero di adesioni.

Il presidente, in considerazione del livello qualitativo della formazione dei candidati e della previsione di utenza sostenibile comunicata al Ministero in banca dati (fino a 50 posti), propone al senato accademico di elevare a 40 il numero di studenti immatricolati al primo anno della laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente per l'anno accademico 2007/2008.

Il presidente infine informa che è stata sentita in merito l'Università Autonoma di Barcellona.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 2 ottobre 2007, delibera all'unanimità di elevare a 40 il numero di studenti immatricolati al primo anno della laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente per l'anno accademico 2007/2008.

il segretario	il presidente
---------------	---------------